IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 263 ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1909

La ferma biennale.

E' diventata in questi giorni una realtà, che, forse, è passata inosservata a molti.

L'on. Ministro della guerra, infatti, valendosi della facoltà, che la legge vigente gli consente, ha inviato in licenza straordinaria, in attesa del congedo illimitato, i militari della classe 1887 con ferma triennale, eccezione fatta soltanto di quelli ascritti ai reggimenti di cavalleria, di artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna.

Sta, adunque, in fatto che, per quattro quinti del contingente della leva 1887, la ferma effettiva è stata ridotta a 21 mesi all'incirca.

E, naturalmente, se anche nel frattempo non intervenisse una disposizione legislativa, per dare sanzione alla ferma biennale, la medesima sorte toccherà alle future classi; imperocchè un beneficio potrà essere ritardato; ma, una volta concesso, difficilmente può essere ritolto, senza gravi ragioni di Stato.

Potrà accadere in avvenire che qualche classe, per considerazioni di ordine interno o di ordine internazionale, sia trattenuta alle armi, anche dopo spirato il secondo anno di servizio, abbia o non abbia la ferma biennale avuto sanzione di legge; ma l'eccezione non infrangerà la regola; onde la ferma biennale, lo ripetiamo, è diventata in Italia un fatto compiuto, il quale si è avverato quasi automaticamente, in conseguenza della legge del dicembre 1907, che ha limitato il numero delle esenzioni ed ha, per necessaria ripercussione, sensibilmente aumentato il contingente annuale di leva.

Nè poteva essere altrimenti, per rimanere nei limiti di 225,000 uomini di forza bilanciata.

Infatti, della leva del 1908 (nati nel 1888) vennero effettivamente alle bandiere 106 mila inscritti. Se altrettanti ne darà la leva del 1909, (e ne darà di più) si raggiungerà con due soli contingenti la forza *nominale* di 212 mila uomini, la quale corrisponde, presso a poco, alla forza *reale*, al termine del biennio: di 195,000 uomini che, aumentata dei militari con ferma permanente, ossia di altri 38 mila uomini, significa una forza media, superiore di 10,000 uomini all'incirca della forza bilanciata.

Indi la necessità di licenziare, anche prima dei due anni, una parte della classe anziana per rimanere nei limiti del bilancio, vale a dire la necessità del provvedimento, al quale ricorse testè l'Amministrazione militare, inviando in licenza straordinaria i militari di 1ª categoria con ferma triennale della classe 1887, esclusi soltanto quelli assegnati alla cavalleria, all'artiglieria da campagna, da montagna ed a cavallo.

***

Non è mancata qualche isolata censura al provvedimento, il quale, dicesi, fa rivivere quel periodo, che si credeva definitivamente chiuso dopo il 1904, delle *forze minime*, durante il quale gli effettivi dei reggimenti si assottigliavano talmente da rendere impossibile ogni proficua istruzione e da bastare appena appena alle esigenze dei servizi territoriali.

Ma è censura, che non ha ragione d'essere; imperocchè, se è vero che durante un periodo, variabile tra le 10 e le 12 settimane, si avrà presente alle armi una sola classe di leva; è vero eziandio che l'inconveniente è oggi temperato nei suoi effetti da un doppio ordine di fatti: cioè dal maggior contingente della classe, che supera di almeno 25,000 uomini quello delle classi reclutate anteriormente alla legge del decembre 1907, e dalla presenza ai corpi della 2ª categoria, che la legge predetta ha ricostituito e che rappresenta una forza approssimativa di altri 25,000 uomini.

Sicchè ne consegue che, astrazione fatta dai militari con ferma permanente e dalla porzione del contingente assegnata alle armi a cavallo, la forza effettiva presente e convivente al rancio, durante il periodo della forza minima (ridotto da 5 mesi a due o poco più) si mantiene intorno alla cifra di 124 o 125 mila uomini.

Ed infatti, se siamo bene informati, la situazione della forza dà, in questi giorni, presenti 172,000 uomini, così divisi, in cifra tonda:

1ª categoria classe 1888	98,000
2ª » »	25,000
Classi anteriori (limitatamente alle armi a cavallo ed all'artiglieria da campagna e montagna)	11,000
Militari con ferma permanente	38,000
Totale	172,000

Siamo, adunque, ben lontani da quei giorni, nei quali stentatamente si arrivava ad avere, tutto sommato, presenti e disponibili, dal settembre al marzo, 130,000!

***

Il provvedimento adottato nei riguardi della classe del 1887 lascia sempre impregiudicata la questione della ferma per le armi a cavallo, che è il solo punto ancora controverso.

La Commissione d'inchiesta propone, infatti, di mantenere la ferma triennale nelle armi a cavallo, mentre autorevoli e competenti studiosi di cose militari sono decisamente favorevoli alla ferma biennale unica, cioè estesa a tutte le armi.

La Germania esclude dalla ferma biennale le armi a cavallo ed altrettanto accadrà nell'Austria-Ungheria, dove l'introduzione della ferma biennale si viene facendo per gradi.

La Francia, invece, l'ha adottata senza eccezioni e a tutti gli inscritti, in qualunque arma o corpo servano, è fatta la medesima sorte.

E noi pensiamo che l'Italia debba seguire, a preferenza, l'esempio francese, che permette, essendo pari gli obblighi, una scelta veramente accurata degli inscritti da assegnarsi alle armi a cavallo, senza che essa diventi cagione di malcontento per supposte arbitrarie lesioni di interessi o per temuti favoritismi — scelta, la quale basterà a compensare largamente la minor durata della ferma. In Italia abbiamo fortunatamente delle regioni, nelle quali si nasce, per così dire, cavalieri: se da queste regioni si trarranno principalmente le future reclute per le armi a cavallo, esse avranno tutto a guadagnare e la cavalleria dell'avvenire nulla avrà ad invidiare a quella del presente.

Naturalmente l'unicità della ferma non esclude quei temperamenti eventuali, che, senza toccare la sostanza, dovranno soddisfare le speciali esigenze delle armi a cavallo, le quali, oltre che all'addestramento dell'uomo, devono altresì provvedere ad altro compito, più difficile ed anche più importante, all'addestramento del cavallo.

Ma ogni discussione al riguardo sarebbe oggi intempestiva e significherebbe, come dice il popolare proverbio, mettere il carro avanti ai buoi. La faremo a suo tempo, quando cioè gli intendimenti dell'on. Ministro, che non conosciamo ancora, saranno tradotti in concrete proposte di legge.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli,** 22. — La Porta sta preparando un grande movimento diplomatico e consolare.

(S) **Costantinopoli,** 22. Il Ministro degli esteri ha dichiarato che per motivi d'indole finanziaria è impossibile di mantenere al Consolato di Parigi il grado di Consolato generale.

Non è stato progettato alcun movimento diplomatico e non si parla di richiamare Naum Pascià nè d'inviare Ahmed Riza a Parigi.

(S) **Vienna,** 22. La *N. F. Presse* dice che il Ministro di Austria-Ungheria a Belgrado conte Forgach, lascerebbe nel più breve termine Belgrado e verrebbe chiamato al Ministero degli affari esteri.

Si assicura però da altra fonte che il conte Forgach ritornerà prossimamente al suo posto di Belgrado.

(S) **Trieste,** 22. La Regina di Grecia col seguito è partita pel Pireo, a bordo dello *yacht* « Amphitrite ».

Grecia e Porta.

(S) **Costantinopoli,** 22. — Secondo i giornali, il Ministro greco a Costantinopoli, Ghryparis, ha dichiarato alla Porta che il Governo greco non permetterà ai deputati, eventualmente inviati da Cretesi, di entrare nella Camera greca.

(S) **Vienna,** 22. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Legazione di Grecia smentisce energicamente la notizia dei giornali, secondo cui i deputati cretesi non verrebbero ammessi alla Camera greca.

La situazione nella Persia.

Pietroburgo, 22. — Secondo le ultime notizie, la situazione a Teheran e nel Nord della Persia è molto soddisfacente.

Il Ministro della Guerra è riuscito a riunire nelle sue mani l'amministrazione del paese, ristabilendovi rapidamente l'ordine.

Per la prima volta nella storia della Persia il Governo ha pubblicato una relazione dei provvedimenti presi.

UN DISCORSO DI BALFOUR.

(S) **Birmingham,** 22. Balfour ha pronunciato un importante discorso politico.

Prima del discorso, Austen Chamberlain, ha letto una lettera di suo padre, J. Chamberlain, la quale dice ch'egli spera che la Camera dei Lordi riuscirà a provocare le elezioni generali, del risultato delle quali non dubita.

Il bilancio è l'ultimo sforzo del libero scambio, il quale cerca di trovare una via di uscita diversa dalla riforma della tariffa doganale.

Il bilancio — dice la lettera — ci fornirà di danaro, ma ci priverà del lavoro del quale abbiamo bisogno più che del danaro.

Nel suo discorso Balfour ha dichiarato che l'aumento costante delle spese ed il bisogno di maggiori entrate convincono ogni spirito vigile della necessità della riforma del sistema fiscale.

Si ricordino i poveri che è impossibile abolire la povertà abolendo le ricchezze.

Il vecchio meccanismo fiscale è abbandonato. Il paese deve ora scegliere fra due sistemi, entrambi nuovi e ispirati da principii completamente diversi da quelli accettati negli ultimi quaranta anni.

Il paese deve scegliere tra la via della riforma delle tariffe doganali, che conduce in avanti ed in alto e la via retrograda, che condurrà agli abissi senza fondo della legislazione socialista.

Ricordatevi che la situazione attuale del paese non è più e non sarà mai più quella che fu un tempo: la situazione della supremazia industriale britannica, durante la quale sorse l'attuale sistema di finanza. Non siamo ormai più primi nè secondi; bisogna esser contenti di occupare il terzo posto fra i nostri concorrenti.

Le sole proposte finanziarie accettabili per la nazione sono quelle che mireranno a trovare mercati per i nostri prodotti, che favoriranno le manifatture e i capitali inglesi impiegati in territorio inglese con mano d'opera inglese. E' intollerabile che due paesi come gli Stati Uniti e la Germania possano far deviare a loro profitto il commercio delle nostre stesse Colonie, mentre noi siamo ridotti all'impotenza.

La sicurezza della proprietà è l'essenza stessa del successo industriale e se si attenta a tal sicurezza, si nuoce anzitutto alle classi operaie.

Il bilancio è difettoso perchè non accorda questa sicurezza, che la riforma delle tariffe darà.

Il paese deve scegliere — ha concluso Balfour — fra le due soluzioni: il socialismo e la riforma fiscale. Il suo verdetto non tarderà, e non è dubbio che si pronunzierà per la seconda soluzione.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 22, ore 24. — Il Presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto una delegazione del Consiglio generale della Dordogna, venuta per invitarlo ad assistere il 10 ottobre pross. alle feste che avranno luogo a Perigueux. L'invito fu accettato. Il Pres. del Cons. sarà accompagnato dal Ministro dell'agricoltura.

Verrà organizzato un banchetto di 1500 coperti, alla fine del quale Briand pronunzierà un discorso politico, che sarà come la prefazione alla ripresa dei lavori parlamentari.

Dopo avere rilevato ciò che resta a fare alla Camera attuale nei pochi mesi che ancora la separano dal termine del suo mandato, il Pres. del Cons. esporrà come secondo lui dovranno esplicarsi l'organismo e la funzione del partito repubblicano ed i suoi lavori nella nuova Camera.

— A proposito della circolare fatta pervenire da Mulai Afid alle Potenze, la stampa francese in genere osserva che le Potenze probabilmente non risponderanno, poichè nel Riff non si tratta che di applicare l'Atto di Algesiras.

Il *Temps* precisa questo concetto testualmente così: « Si tratta di far rispettare un diritto che la Spagna ha di vendicare le sevizie subite dai suoi sudditi. Mulai Afid sarà forse un giorno abbastanza potente per proteggere gli europei, ma in attesa dovrà rassegnarsi a sopportare rappresaglie come quella che attualmente si compie a Melilla.

« La Spagna fa ora nel Marocco ciò che la Germania fece in Cina nel 1897 e quello che la Francia fece a Casa Blanca e ad Ouida. Giova ricordare che nell'Atto di Algesiras è fatta facoltà alla Spagna, per quanto riguarda il suo protettorato, di trattare direttamente col Sultano senza l'intervento delle Potenze ».

IL CANCELLIERE TEDESCO A VIENNA.

(S) **Vienna,** 22 — Il Cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Holweg è partito per Monaco di Baviera.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 22, ore 17.20. — Il giudizio sulla visita a Vienna del Cancelliere tedesco von Bethmann-Hollweg è generalmente favorevole.

I diplomatici e i rappresentanti della stampa, i quali ebbero occasione di parlare col Cancelliere, tra i quali anche il vostro corrispondente, ne hanno concordemente riportata una impressione assai buona.

Basta una breve conversazione con lui per dare l'idea che il signor von Bethmann-Hollweg è personaggio molto serio, di mente ponderata, di idee chiare e precise, di carattere fermo.

Si vede in lui un alto funzionario, il quale penetra a fondo tutte le cose, delle quali si occupa.

In quanto concerne il valore della visita dal punto di vista politico, sarebbe un errore il ritenerla una pura formalità.

Il convegno tra il signor von Bethmann-Hollweg e il Ministro degli affari esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, ha avuto innegabilmente una reale importanza politica, non solo perchè ha stabilito un contatto personale tra i due uomini di Stato, ma altresì perchè ha fornito indizio che il nuovo Cancelliere tedesco è perfettamente penetrato dello spirito della Triplice.

Il comunicato ufficiale del convegno dimostra chiaramente il valore del loro abboccamento per l'ulteriore andamento della loro politica.

Le osservazioni fatte in proposito da un personaggio competente del Ministero degli affari esteri confermano la buona impressione, riportata del convegno da ambedue le parti.

Durante i brevi istanti nei quali ebbi l'onore di parlare col Cancelliere, questi mi dichiarò che i due uomini di Stato guardano l'avvenire con fiducia.

E' notevole la ripetuta menzione fatta dell'Italia e nel comunicato ufficiale e anche nella conversazione avuta dal Cancelliere coi rappresentanti della *Neue Freie Presse* e del *Fremdenblatt*.

Queste parole sono un lieto preludio della visita che il signor von Bethmann-Hollweg farà in Italia.

I circoli competenti di qui sono convinti che l'impressione la quale il nuovo Cancelliere tedesco farà a Roma sarà altrettanto favorevole di quella da lui lasciata a Vienna.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRALIA.

(S) **Melbourne,** 22. *Camera dei Rappresentanti* — Il Ministro della difesa nazionale dichiara che l'Australia fornirà alla flotta della madre patria quattro incrociatori, dieci controtorpediniere, tre sottomarini e 2300 fra ufficiali e soldati.

Il Ministro della difesa nazionale ha ricordato che l'Australia ha potuto sviluppare le sue risorse sotto la protezione dell'Inghilterra e che è venuto il momento per essa di essere per la madre patria un appoggio e non un fardello.

Il Ministro ha esposto poscia le grandi linee del progetto di un servizio militare obbligatorio che fornirà eventualmente 260 mila adulti bene allenati ed una riserva di quindicimila uomini. Sarà inoltre costituito un corpo di spedizione quando ciò fosse necessario.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra,** 22. *Camera dei Comuni* — Si approvano gli ultimi articoli della legge di finanza relativi all'imposta sul reddito ed alle soprattasse.

OLANDA.

(S) **L'Aja,** 22. La seconda Camera ha sottoposto alla Regina la nomina del deputato cristiano conte Vandylandt, storico ed ex-diplomatico, a presidente della Camera.

NEL MAROCCO.

Attorno alla Nota del Sultano.

(S) **Madrid,** 22. — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha consegnato all'Inviato marocchino, Ben Muar, una Nota che risponde in modo concreto a tutte le pretese formulate dal Maghzen.

(S) **Madrid,** 22. — Il *Correo*, commentando la Nota che Mulai Afid ha diretto alle Potenze circa gli avvenimenti del Riff, scrive:

Le operazioni delle truppe spagnuole non hanno niente a che fare coll'atto di Algeciras, poichè si tratta di risolvere una semplice questione di frontiera che la Spagna deve finire per conto proprio dal momento che il Sultano ha mostrato la propria impotenza.

Per conseguenza, tale Nota non ha alcun risultato pratico.

D'altra parte il Sultano sembra essersi esclusivamente occupato di respingere qualsiasi responsabilità finanziaria.

Il punto interessante per noi è di sapere quanto sia spontanea la Nota.

Il giornale non annette alcuna importanza alla Nota, considerandola come un semplice particolare dei negoziati aperti fra il Governo spagnuolo ed il Marocco, e spera che essa non turberà le amichevoli relazioni esistenti fra i due paesi.

La *Correspondencia militar* dice:

Poco importa che il Sultano respinga ogni responsabilità finanziaria circa le nostre operazioni nel Riff, se noi non saremo pagati in danaro, ci pagheremo in natura, ma il Governo spagnuolo sappia bene che la Spagna non si contenterà che il pagamento si effettui esclusivamente nel luogo ove noi attualmente combattiamo: è la nostra diplomazia che dovrà presentare il conto ed è il nostro esercito che deve assicurarne la liquidazione.

LA SPAGNA NEL RIFF.

Il combattimento di Vadunt.

(S) **Madrid,** 21 — Un dispaccio ufficiale da Melilla in data di ieri sera annuncia che una colonna di truppe spagnuole che opera all'ovest si è impadronita di Catel e di Vadunt.

I nemici, che erano in gran numero, hanno subito considerevoli perdite; gli spagnuoli hanno avuto 16 morti e 70 feriti.

(S) **Melilla,** 22. — Durante il combattimento dell'altro ieri a i corrispondenti del *Times* e dello *Standard* che si erano portati sul fianco sinistro delle truppe spagnuole, scesero da cavallo e a piedi seguivano le operazioni, quando un gruppo di 60 Mauri, comparsi improvvisamente, aprirono il fuoco contro di loro, uccidendo i loro cavalli.

I due corrispondenti, che non erano stati colpiti, si ritirarono rapidamente, ma si accorsero subito che si trovavano nella zona del fuoco di una compagnia di fanteria spagnuola, la quale quando vide il distaccamento mauro, concentrò il tiro da quella parte. I due corrispondenti poterono nondimeno riuscire a farsi riconoscere, dopo aver corso il pericolo per parecchi minuti di rimanere vittima del tiro degli spagnuoli.

La voce della cattura di Zeluan, che si era diffusa ieri, era sorta in seguito alla occupazione da parte delle truppe spagnuole dei posti di Boson e di Avgaras, situati ad undici chilometri da Zeluan.

(S) **Madrid,** 21 — Si annunzia che le perdite spagnuole, durante le operazioni di ieri, sarebbero di 2 ufficiali morti e 12 ufficiali feriti, fra cui un tenente-colonnello gravemente colpito e di 66 soldati fra morti e feriti.

(S) **Madrid,** 22. — L'*Heraldo* ha da Melilla che Mizian, uno dei capi principali dell'*harka*, è stato fatto prigioniero nell'ultimo combattimento.

Secondo il giornale la battaglia sarebbe stata ripresa ieri tra il nemico e la colonna, che opera verso i Beni Sicar ed i Frajana.

(S) **Madrid,** 22. — *(Ufficiale).* — Mandano da Melilla, in data di ieri: Alle 9.40 di sera è giunto un convoglio con centosei feriti e diciannove morti. Fra i feriti vi sono un luogotenente colonnello, un comandante, quattro capitani, sette luogotenenti, oltre un mauro amico ed un altro nemico. Tra i morti vi sono tre luogotenenti.

(S) **Madrid,** 22 — Mandano da Melilla:

Alle 4 del pomeriggio dei colpi di cannone sono stati sparati dalla colonna nei dintorni del territorio dei Souck Habben e dei Beni Sicar.

Un vapore francese ha sbarcato una locomotiva destinata alle miniere del Nord Africa.

E' giunto un convoglio con 106 feriti, fra i quali si trovano dodici ufficiali del battaglione di Tarifa.

(S) **Londra,** 22. Si ha da Melilla:

Dopo il suo successo di ieri, il generale Marina, per non disperdere le sue truppe, le ha riunite nel villaggio di Ajdir dove ha passato la notte, tenendo il nemico a distanza con le mitragliatrici.

Oggi non vi sono stati movimenti; le truppe hanno bivaccato senza essere molestate dai Mauri.

Il generale Marina dirige personalmente la sepoltura dei morti e il trasporto dei feriti.

Parte della divisione Sotomayor che era stata inviata per il caso che fosse bisognato un rinforzo è ritornata a Melilla poichè i suoi servizi non sono stati ritenuti necessari.

L'attacco dei Mauri sulla fronte degli Spagnuoli è stato aggiornato.

Si è particolarmente distinto il reggimento di Tarifa; la cavalleria ha dato prova del più grande coraggio; la maggior parte dei soldati hanno rotto le loro sciabole addosso ai Mauri.

Secondo i racconti che si fanno, i Mauri hanno avuto forti perdite, poichè stavano molto aggruppati e l'artiglieria tirava nei gruppi più folti.

Gli Spagnuoli hanno avuto 3 ufficiali e 16 soldati morti e 106 feriti.

Le tasse sugli affari.

Luglio-Agosto 1909.

Le tasse sui trapassi di proprietà e sugli affari e quelle di pubblico insegnamento produssero, nel primo bimestre dell'esercizio in corso (al netto dall'introito per addizionali, che fu di L. 835,890) la somma di L. 48,472,507: con una differenza *in più* di L. 2,872,244 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, nel quale avevano prodotto L. 45,600,263.

Questa differenza è il risultato delle seguenti variazioni nei singoli cespiti:

Tasse di successione	+ 3,263,168	»
Id. di manomorta	»	— 120,230
Id. di registro	+ 561,611	»
Id. di bollo	»	— 516,149
Id. in surrogazione di di registro e bollo	»	— 510,500
Id. ipotecarie	+ 37,911	»
Id. sulle concessioni governative	+ 89,061	»
Id. di pubblico insegnamento	+ 67,372	»
	+ 4,019,123	— 1,146,879
	+ 2,872,244	

All'aumento delle *tasse di successione* hanno contribuito quasi tutte le Provincie: fatto che esclude il concorso di cause speciali od eccezionali. La previsione di due mesi è di L. 6.500,000; l'accertamento fu invece di L. 8,859,640, e quindi un maggior accertamento di L. 2,359,640.

L'aumento delle *tasse di registro* può essere considerato indice di ripresa in qualcuno dei più importanti coefficienti del capitolo.

La diminuzione delle *tasse di bollo* è apparente e deriva dalla riscossione eccezionale di lire 700 mila avvenuta in luglio 1908 per effetto della convenzione alleg. B. approvata con la legge 31 dicembre 1907.

Fatta astrazione di questo incasso, che ebbe carattere straordinario, il *gettito normale*, nel primo bimestre 1909-910, ha superato quello del corrispondente bimestre dell'esercizio 1908-909.

Le *tasse ipotecarie*, quelle sulle *concessioni governative* e di *pubblico insegnamento* segnano piccoli aumenti, in confronto al primo bimestre dell'esercizio 1908-909.

NEL REGNO DI BULGARIA.

(S) **Sofia,** 22. — Il Ministro di Inghilterra ha consegnato oggi al Re Ferdinando le lettere credenziali.

Nel suo discorso egli ha espresso la simpatia con cui sono stati accolti in Inghilterra i progressi raggiunti dalla Bulgaria ed ha espresso a nome del Re Edoardo la certezza che il Re di Bulgaria guiderà il suo popolo sulle vie della pace.

Ha concluso rilevando i sentimenti di amicizia della Gran Bretagna verso la Bulgaria.

Il Re, rispondendo, ha manifestato la sua soddisfazione per la simpatia colla quale sono seguiti gli sforzi per fare della Bulgaria un paese di progresso, di civiltà e di ordine.

(S) **Sofia,** 22. Si smentisce assolutamente la notizia di alcuni giornali secondo la quale il Re di Bulgaria si convertirebbe con tutta la sua famiglia alla religione ortodossa.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della Marina francese.

(S) **Parigi,** 22 — La Commissione del bilancio ha ieri sera cominciato l'esame dei capitoli del bilancio della Marina.

Henry Michel (rel.) ha proposto alla Commissione una prima riduzione di 105 mila franchi, ma le due questioni più importanti, relative ai crediti per gli effettivi ed alla soppressione delle vecchie navi, sono state rinviate a quando sarà stato udito il Ministro della Marina.

A proposito del capitolo costruzioni e artiglierie (*salari e materiale*) la Commissione ha udito il direttore delle costruzioni navali Louis ed ha provvisoriamente accettato, in seguito a questa audizione, lo stanziamento chiesto dal Governo.

La Commissione ha udito quindi l'ammiraglio Meny sulla questione degli effettivi degli equipaggi della flotta ed ha approvato le proposte relative del progetto di bilancio.

(S) **Parigi,** 22. — La Commissione del bilancio ha ascoltato il Ministro della Marina sulla possibilità di sopprimere altre antiche unità. Dopo aver esaminato col Ministro la lista della flotta e ricevute dettagliate spiegazioni, la Commissione ha riconosciuto la difficoltà di oltrepassare il limite di soppressioni stabilito dal Ministro.

In queste condizioni nessun altro credito è stato rifiutato.

(S) **Parigi,** 22. La Commissione del bilancio ha approvato con leggiere modificazioni il progetto del Ministro della Marina che raggiunge la somma di fr. 371,745,862, cioè presenta un aumento di circa 30 milioni sul bilancio primitivo.

Questo aumento è motivato dalla istituzione di un Sottosegretario di Stato, dalla riorganizzazione dei servizi delle navi, dal programma di armamento, dal miglioramento delle razioni dei marinai, dall'aumento del numero degli infermieri e dall'aumento degli approvvigionamenti.

Il bilancio prevede la posa in cantiere di 6 grandi contro-torpediniere, di due piccole controtorpediniere e di due torpediniere.

Il progetto non prevede alcuna costruzione di grandi navi.

Un progetto di legge speciale sarà presentato a questo riguardo.

Il progetto prevede il miglioramento della mano d'opera e del macchinario per accelerare le costruzioni ed effettuare le riparazioni.

Contiene anche un importante aumento dei crediti per l'artiglieria e per le costruzioni, il materiale e le munizioni.

Torpediniera incagliata.

(S) **Londra,** 22. La controtorpediniera *Itchen*, incagliatasi ieri a Kirkwall (Scozia), è stata rimessa a galla.

Il dirigibile Zeppelin.

(S) **Friedrichshafen,** 22. Il dirigibile *Zeppelin* ha lasciato Francoforte stamane alle 9,40 ed ha preso terra a Manzell, senza incidenti, stasera alle ore 6,50.

Nella flotta francese.

(S) **Brest.** 22. — Stanotte alle ore 2 nella baia di Quimper le torpediniere 161 e 283 ebbero una collisione.

La torpediniera 161 ebbe la prua gravemente danneggiata e rientrò a Brest immediatamente.

In Turchia

Nell'Albania.

(S) **Parigi,** 22. — I giornali hanno da Uskub:

Nel combattimento di Casa Suma gli albanesi hanno avuto 50 uomini tra morti e feriti, i turchi sei soldati morti e 2 ufficiali e 15 soldati feriti.

Djavid Pascià ha incendiato Pipan e Kalcjan.

Il regime doganale.

(S) **Costantinopoli,** 22. — E' inesatto che il Governo inglese abbia consentito all'aumento del 14 0|0 *ad valorem* dei dazi doganali in Turchia.

L'Ambasciata britannica ha soltanto istruzione di ricevere le comunicazioni della Porta a questo riguardo e di discuterle.

I risultati di tali discussioni verranno rimessi a Londra per ottenerne l'approvazione del Governo britannico.

La crisi ministeriale in Ungheria.

(S) **Budapest,** 22. — Il Gabinetto ha deciso di presentare le sue dimissioni.

Il Presidente del Consiglio, dott. Wekerle, ha dichiarato ai giornalisti che pregherà l'Imperatore di nominare il nuovo Gabinetto pel 28, giorno della riapertura della Camera.

L'industria in Russia.

La direzione dell'industria di Pietroburgo ha pubblicato la statistica dell'industria russa, basandosi sui rapporti degli ispettori degli stabilimenti industriali.

In complesso l'attività industriale, dopo la guerra col Giappone, non si è rallentata, e se non segna un progresso sensibile, rivela come si cerchi di dare una sistemazione più razionale alle organizzazioni industriali.

Al principio del 1907 si trovavano sotto il controllo della direzione 14,247 stabilimenti industriali, impieganti 1,684,569 operai: alla fine dell'esercizio il numero degli stabilimenti era di 14,190 con 1,723,177 operai.

La riduzione del numero degli stabilimenti, accompagnata dall'aumento del personale operai, si spiega col fatto che un certo numero di piccole intraprese hanno dovuto liquidare causa la situazione sfavorevole del mercato; ma non essendo diminuita la domanda, le grosse intraprese vi hanno fatto fronte accrescendo i quadri del loro personale.

Ecco la ripartizione degli stabilimenti industriali per circondari:

	N. Stabil.	*N. Operai*
Pietroburgo	2,049	296,109
Mosca	2,485	610,402
Varsavia	2,978	268,256
Kiew	2,791	297,731
Bacino del Volga	1,768	137,335
Kharkow	2,119	206,424

Sotto il rapporto della loro importanza e del numero di operai che essi impiegano, gli stabilimenti sottoposti al controllo della direzione possono dividersi in sei gruppi e cioè:

Stabilimenti che impiegano più di 20 operai	Numero degli Stabilimenti	Numero degli Operai
da 21 a 50	5,038	59,509
da 51 a 100	4,385	145,116
da 101 a 500	2,024	144,175
da 501 a 1000	413	623,603
Sopra 1000	283	623,603

Risulta da queste cifre che i piccoli stabilimenti che occupano sino a cinquanta operai formano la maggior parte (67 0|0) degli stabilimenti industriali.

Quelli importanti, che impiegano al disopra di 1000 operai, non entrano che pel 2 0|0 nel numero totale.

Il circondario di Mosca possiede il più grande numero di intraprese importanti: vengono quindi per ordine d'importanza, quelli di Pietroburgo, Varsavia, Kharkow, Kiew e Volga.

Il seguente prospetto mostra la ripartizione degli operai secondo il sesso e l'età:

	Maschi	*Femmine*	*Totale*
Fanciulli	15,539	10.275	25,814
Adolescenti	93,065	63,517	156,582
Adulti	1,103,097	435,684	1,538,781
Totale	1,211,741	509,476	1,721,177

Confrontando questi dati con quelli corrispondenti degli anni che precedono, si trova che il lavoro delle donne guadagna sempre più terreno: nel 1901 il numero delle operaie adulte era di 383,782 cosicchè in cinque anni è aumentato di 51,902.

Invece il numero degli operai adulti è di qualche cosa diminuito, cosicchè l'aumento delle persone impiegate nelle industrie dipende esclusivamente dal maggior numero di donne.

Del resto gli ispettori hanno constatato la tendenza da parte dei fabbricanti, di rimpiazzare dovunque poteva farsi, specie nelle industrie tessili, il lavoro degli uomini con quello delle donne, oltrecchè più vantaggioso perchè meno retribuito, anche più produttivo perchè più diligente.

×

Una singolarità dell'industria russa è il modo con cui si formano i fondi sussidi, che si alimentano col ricavato delle multe inflitte agli operai.

Il numero delle multe inflitte nell'anno cui si riferisce la statistica fu di 1,732,665 per un valore di 276,625 rubli.

I motivi che hanno dato luogo a queste multe sono stati i seguenti:

	Numero dei casi	Ammontare delle multe
Lavoro mal fatto	1,317,450	126,875
Sciopero ingiustificato	256,789	105,876
Infrazioni all'ordine	158,426	43,884
Totale	1,732,665	276,625

Queste multe capitalizzate servono, come si è detto, di fondo sussidi. Nello stesso anno si sono distribuiti in sussidi 482,239 rubli, ripartiti su 85,374 casi, come appresso:

	N. casi	Ammontare totale
Incapacità permanente	6,557	72,109
Id. temporanea	29,820	142,130
Gravidanza e puerperio	17,599	63,069
Funerali	17,968	99,175
Incendi e sinistri	5,077	59,554
Diversi	8,353	46,209
	85,374	482,239

La media dei sussidi accordati per casi diversi va da 3 rubli e 38 copechi a 11 rubli e 73 copechi. La direzione dell'industria mette in rilievo la riduzione che si verifica nella cifra dei sussidi, determinata dalla diminuzione costante del numero delle multe e del loro ammontare.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Passività economica - Primi principii di una teoria sociologica della popolazione economicamente passiva.

Il fatto che questo libro di un giovane e valoroso cultore di discipline giuridiche ed economiche — l'avv. **Manlio Andrea D'Ambrosio** — è stato pubblicato a cura ed a spese della R. Università di Napoli — ed ha avuto la più lusinghiera accoglienza e il plauso di eminenti economisti e sociologi; basta di per sè a stabilirne quella importanza, che non saprebbe darvi di certo un cenno bibliografico nei giornali.

Nei primi tre libri dell'opera l'autore tratta della popolazione economicamente passiva, del parassitismo umano a spese dei mezzi di sussistenza e della lotta per la vita, studiando i tre fenomeni in guisa che l'uno appare collegato all'altro da uno stretto rapporto di causa ad effetto.

Più interessante è il libro quarto — che è un avviamento alla conclusione della teoria o della tesi nuovissima, che l'autore si è posta ed ha svolta con molta dottrina. Egli mette infatti a raffronto, in questo libro IV dell'opera, la passività economica col pauperismo, con la delinquenza e con l'emigrazione, deducendo che quasi tutte le forme di patologia sociale sono una conseguenza della passività economica.

Nell'ultima parte, infine, l'autore esamina tutti i rimedi preventivi e repressivi atti ad eliminare gl'individui economicamente passivi ed a favorire l'incremento dell'attività economica in ogni paese civile.

Naturalmente si può in alcuni punti ed in talune deduzioni non consentire col valente scrittore, ma non si può a meno di riconoscere che la dotta monografia è condotta con ordine logico e mira ad un fine nobilissimo, sebbene difficile a raggiungersi, o per lo meno a conseguirsi in breve volgere di anni, il fine cioè della redenzione economica e morale dell'umanità.

Siccome l'opera è stata pubblicata, come abbiamo detto, per cura della R. Università di Napoli, gli studiosi della materia possono rivolgersi, per averla, all'autore presso l'Ateneo napoletano.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

R. D. che modifica il regolamento per la registrazione ed istituzione di scuole medie.

R. D. che fissa la circoscrizione dei Regi uffici metrici e del saggio dei metalli preziosi ed il riparto delle indennità assegnate ai titolari per le spese d'ufficio.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 30 agosto al 5 settembre.

Comitato centrale di soccorso per i danneggiati del terremoto della Calabria e Sicilia: Elenchi delle obiazioni pervenute alla Banca d'Italia a disposizione del detto Comitato, a favore dei colpiti dal disastro.

***

Nuove comunicazioni telegrafiche e telefoniche. — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di: Rimella (Novara) — Candiana (Padova) — Guarda Ferrarese (Ferrara) — Garessio Borgo Maggiore (Cuneo).

Sono state attivate le nuove linee telefoniche Firenze-Arezzo — Aquila-Avezzano — Acqui-Nizza Monferrato — Treviso-Montebelluna.

***

R. Marina. — Con decreto 28 agosto u. s. i seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello con decorrenza dal 1° corrente: Negri Pietro, Berardinelli Alfredo, Prinetti Gaetano, Martina Di Cornegliano Leone.

I sottoten. di vascello Negri Pietro è classificato fra i pari grado Brivolesi Bruno e Tarantino Manlio.

Col 1° ottobre p. v. passa in disponibilità a Spezia la « Flavio Gioia » col seguente Stato Maggiore: Cap. di corv. Giusteschi Ottorino, responsabile - Cap. macch. Picone Eugenio - Cap. commiss. da destinarsi.

La « Vespucci » accentrerà il servizio di scuola mozzi e timonieri durante i lavori della « Flavio Gioia » e sarà coadiuvata per le istruzioni al largo dalla « Palinuro ».

Col 26 corr. passa in disponibilità a Spezia la « Liguria » col seguente Stato Maggiore: Cap. di corv. Magliano Andrea, responsabile - Cap. macch. Cappello Giovanni - Cap. commiss. da destinarsi.

Movimenti: Ten. di vasc. Spicacci Virginio dalla « Liguria » alla « Trinacria ».

Sottoten. di vasc.: De Bellegarde Roberto dalla « Liguria » al « Volta » - Barone Pietro dal « Volta » alla disp. - Marucco Mario dalla « Liguria » alla Dir. art. Spezia (Scuola specialisti) - De Jannuario Augusto dalla « Liguria » alla « Trinacria »

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Pavia, 22. — Sulla via provinciale di Casteggio insorse una lite fra l'impiegato telegrafico Bucca Giovanni, messinese, che di là passava in bicicletta con la moglie e alcuni ciclisti.

Il Bucca trasse il revolver: uno dei ciclisti avversari, tal Giovanni Lovetti, gli afferrò il braccio per impedirgli di sparare. Invece due colpi partirono.

Un fittabile, certo Raimondo Compagnoni, che accorreva per separare i combattenti, rimase gravemente ferito alla testa.

Il Bucca fu arrestato.

Udine, 22. — Certo Giambattista Tea, di anni 34, da Treppo Grande, venuto ieri sera a lite con un suo fratello maggiore, a nome Giorgio, lo freddava con una fucilata.

Quindi si dava alla latitanza.

Italia Centrale.

Firenze, 22. — Un'avvenente fanciulla messinese, tale Carmela Del Ducci, diciottenne, scampata al terremoto, ed ora al servizio della famiglia di un capitano, tentava di avvelenarsi con una soluzione di sublimato. E' all'aspedale in condizioni gravissime.

La causa va ricercata in una invincibile malinconia impossessatasi della fanciulla dopo il disastro che le ha rapito tutti i suoi cari.

Ancona, 22, ore 16,45. — Una grave disgrazia funestava oggi il Collegio della Madonna a Loreto.

Mentre gli alunni stavano esercitandosi al *passo volante*, noto attrezzo ginnastico, questo si schiantò alla base e nella caduta colpì alla testa l'alunno Parisi Antonio che rimase morto sul colpo.

Sul luogo si recarono le Autorità.

Dall'esame parziale del legname risultò che l'attrezzo non presentava alcun guasto.

— La Società di commercianti ed industriali ha tenuto un'adunanza di protesta contro il servizio ferroviario e principalmente contro la deficienza dei carri nel servizio di smistamento.

Fu rilevato il fatto gravissimo che le merci non vengono spedite subito rimanendo così esposte a furti e manomissioni.

Si concluse col votare un ordine del giorno col quale si delibera, ove non venga provveduto ad eliminare i lamentati inconvenienti, di fare legalmente accertare i danni per le inadempienze delle spedizioni e di citare in giudizio le ferrovie per il risarcimento dei danni stessi.

Perugia, 22, ore 19,20 — Lo Stabilimento tipografico umbro assumeva l'impegno di terminare la ristampa dell'Antologia italiana del senatore Morandi, sospesa in seguito alla nota serrata dello Stabilimento tipografico Lapi di Città di Castello.

Per solidarietà verso i compagni di Città di Castello i tipografi dello Stabilimento umbro chiesero al proprietario di respingere la commissione.

Avutone un rifiuto tutti si posero oggi in isciopero.

Due giornali popolari stampati dallo Stabilimento umbro interrompono la pubblicazione.

Il proprietario annunzia che lunedì aprirà nuove iscrizioni.

Nessun disordine.

Italia Meridionale

Napoli, 22, ore 18,30 — Oggi l'appaltatore Luigi Carrerano, di anni 50, era intento ad ispezionare i lavori di un palazzo in costruzione in via Gaetano Filangeri.

Egli era salito sopra un muro di cinta alto circa 17 metri. A un tratto, perduto l'equilibrio, cadde nella via sottostante. Due suoi figlinoli, che erano presenti, lo raccolsero privo di sensi e lo trasportarono all'ospedale dei Pellegrini, dove spirò appena giunto.

— A Casoria scoppiò oggi con grande fragore una botte, nella quale un contadino, per toglierne il tanfo, aveva messo dell'acqua e della calce viva. Il ragazzo dodicenne Giuseppe Helles, figlio del capo usciere della Sotto-prefettura di Casora di Casoria, rimase ferito. Il poveretto è in fine di vita.

Foggia, 22. — Dalle carceri di Sant'Agata di Puglia riusciva ad evadere dando fuoco alla porta della propria cella il detenuto Rinaldi Camerata.

Finora ogni indagine per rintracciarlo riuscì vana.

Nelle Isole

Palermo, 21. — A distanza di pochi giorni un altro omicidio sul vicino paese di Misilmeri.

Stamane il contadino Alvaro Raffa si recava al lavoro in campagna. Giunto fuori del paese fu fatto segno a due fucilate che lo freddarono. Nulla si sa intorno agli autori.

— Ieri sera poi fu dato fuoco alla casa di un borghese ritornato da poco dall'America.

Egli aveva ricevuto delle lettere con le quali gli s'ingiungeva di pagare delle somme. In tempo potè salvarsi e la casa restò fortemente danneggiata.

La popolazione è allarmata per i continui delitti.

Catania, 22. — La signorina Giuseppina Lupo esplodeva stamane tre colpi di rivoltella contro il farmacista Rosario Vichera.

I colpi fortunatamente andarono a vuoto. La Lupo, arrestata, dichiarò che aveva voluto vendicarsi del Vichera, che, dopo averle promesso di sposarla, l'aveva abbandonata.

Caltanissetta, 22. — A Santa Caterina Villarmosa l'avv. Francesco Muscolino, che colà si era recato da Palermo per eseguire un atto giudiziario nella casa dei fratelli Arcangelo e Vincenzo Bruno veniva fatto segno a due colpi di rivoltella che gli squarciarono l'addome. Il Muscolino morì poco dopo. E' stato accertato che i colpi furono esplosi dal Bruno Arcangelo in presenza dell'altro fratello Vincenzo.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres ieri
—	20	—	—	—	—
Genova	settembre	680	285	87	1250
Venezia	»	178	65	29	250
Savona	»	54	—	—	350
Livorno	»	79	29	—	100
Spezia	»	—	—	—	110

NEI PAESI DEL TERREMOTO.

Reggio Calabria, 22. — Alle ore 8.35 di stamane è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto che ha gravemente allarmato la popolazione.

Reggio Calabria, 22. — La scossa di terremoto di stamane è durata parecchi secondi. La popolazione allarmata è fuggita fuori dalle baracche. Sono crollati alcuni muri delle vecchie case rovinate, ma non si è verificato altro danno.

Mileto, 22. — Tutti gli strumenti dell'Osservatorio Morabito hanno registrato ampiamente alle 8,34 una forte scossa di origine vicinissima, che è stata avvertita anche qui, preceduta da altre tre piccole scosse.

Messina, 22. — Stamane, verso le 8,30, vi è stata una lieve scossa ondulatoria di terremoto, avvertita soltanto nei punti ove si eseguiscono scavi e demolizioni per il franamento di qualche rottame in bilico.

Non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Un grave incendio a Bagnara.

Bagnara, 22. — Stanotte all'una è scoppiato un violento incendio alla marina di Bagnara che minaccia di invadere il quartiere baraccato.

Il Prefetto di Reggio ha inviato subito sul posto quattro pompe con 20 pompieri, 30 soldati, numerosi agenti di P. S., un consigliere di Prefettura ed alcuni ingegneri del Genio civile.

I soccorsi furono inviati con treno speciale.

Da Messina è partito immediatamente il rimorchiatore « Maddalena » avente a bordo la pompa della « Dandolo ».

Si è pure provveduto perchè l'« Ercole » si tenga pronto a partire immediatamente da Napoli.

(S) **Bagnara,** 22 — L'incendio è ormai completamente circoscritto. Si confida di domarlo sollecitamente.

Bagnara, 22 — Il violentissimo incendio nel quartiere della marina ha distrutto oltre 30 baracche private e poche del genio civile.

Il fuoco è cominciato nei depositi di legname presso la spiaggia e si è propagato fulmineamente attaccando le baracche del rione basso del paese.

Giunti i soccorsi da Reggio e Messina, si procedette allo spegnimento del fuoco.

Da Messina è giunto in rada il rimorchiatore « Maddalena » con a bordo circa 200 soldati. I soldati, aiutati dai pompieri di Reggio e di Messina, hanno subito messo in azione numerose pompe. Anche un battaglione di fanteria venuto da Messina si è adoperato attivamente per l'estinzione dell'incendio.

Dappertutto sulle vie sono ammassati mobili e masserizie estratti dalle baracche, guardati da donne.

Il cons. prefettizio Turco, l'ing. del genio civile Righetti ed altri ingegneri sono accorsi sul luogo.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

L'incendio, oramai domato, potrà fra breve essere spento.

(S) **Bagnara,** 22 — Si confida di spegnere completamente l'incendio nella notte. Ogni pericolo che si estenda è scongiurato.

Circa 50 baracche sono distrutte e numerose famiglie sono prive di ricovero.

I pompieri e le truppe di Reggio e di Messina si sono adoperati con la massima attività ed abnegazione per l'estinzione del fuoco.

Esposizioni e Congressi

Congresso della stampa.

(S) **Londra,** 22 — Al banchetto offerto dall'Associazione della stampa britannica ai delegati della Conferenza internazionale della stampa, il Ministro degli esteri, Sir E. Grey, ha pronunciato un brindisi, nel quale ha detto che la stampa deve, senza tradire la verità o mancare al patriottismo, sforzarsi sempre ad appianare la via delle relazioni internazionali.

Ciò che è importante non è tanto quello che si dice, quanto il modo come lo si dice.

Il tono della stampa nei diversi paesi è un fattore estremamente importante nelle questioni internazionali.

La Conferenza internazionale della stampa può rendere grandi servigi in questo senso.

Per il progresso delle scienze.

(S) **Padova,** 22. Nell'odierna seduta plenaria del Congresso per il progresso delle scienze è intervenuto anche l'on. senatore prof. Volterra, che ha portato ai congressisti il saluto della Società per il progresso delle scienze.

Indi il prof. Pigorini ha fatto una applaudita Conferenza trattando dei primi abitatori d'Italia.

Nel pomeriggio le singole sezioni hanno proseguito i loro lavori.

Moltissimi scienziati hanno partecipato alle discussioni e fra essi l'on. Luzzatti ed il senatore prof. Mosso.

Stasera ha luogo nella scuola d'applicazione per gli ingegneri, un grande ricevimento in onore dei congressisti che domani incomincieranno le escursioni.

Scienze e Lettere

Il Polo Nord nel 1605

Se le descrizioni date del Polo Nord dal dottor Cook e dal comandante Peary sembrano mancare di precisione, non è lo stesso di quella che ne fece nel 1605 un operaio di Oxford, di nome James Krox of Beldue.

Ecco quanto egli ne dice, se si deve credere al *Compendium degli scienziati* di Gotthob Jubers (Lipsia, 1750):

« Al Polo si trova un luogo dove tutti i flutti del mare si concentrano per sparire insieme nello stesso abisso.

Quattro grandi isole circondano questo precipizio separate da quattro profondi canali, secondo i quali sono ripartiti i mari.

Un enorme scoglio, tutto nero, della circonferenza di trentatre miglia segna il Polo stesso.

Le disgraziate navi che si avventurano in quei paraggi sono irrimediabilmente perdute, se non sono soccorse da un vento favorevole... ».

Sarebbe desiderabile di avere da Cook e da Peary una conferma di questa descrizione.

Medaglie antiche

Alcuni terrazzieri hanno scoperto all'angolo della via de Varenne e del boulevard Raspail di Parigi un vaso di terra contenente una trentina di medaglie antiche.

Esse sembrano essere in oro.

Di forme irregolarissime, ricordanti un po' i gettoni dei battelli parigini, ma imperfettamente tagliate, esse portano sopra una faccia l'effigie di una donna dal profilo egiziano e sopra l'altra una Chimera colle ali ripiegate.

Sopra alcune di queste medaglie sono visibili delle iscrizioni.

Attorno alla scoperta del Polo.

Peary sbarca a Sidney.

Halifax, 22. — Peary è sbarcato oggi a Sidney acclamato dalla folla ed è partito per la sua dimora.

(S) **New-York**, 22. Peary ha deciso di ritirarsi pel momento nella sua casa di campagna a Eagle Island per sfuggire a qualsiasi manifestazione pubblica.

Si ritiene che Peary manterrà il più completo riserbo finchè Cook non abbia comunicato i suoi documenti all'Università di Copenaghen.

Cook attualmente si occupa di formare il suo incartamento, il quale sarà probabilmente inviato in Danimarca entro la settimana.

Harry Withney in una lettera a sua sorella così si esprime:

« Ho veduto Cook ad Etah. Egli si è coperto di gloria e diverrà certamente celebre. Egli afferma di aver raggiunto il Polo, e, in base alle informazioni disponibili, io lo credo ».

Questa lettera, scritta dal Labrador, porta la data del 5 corrente.

Ferrovie dello Stato.

Gare di appalto a licitazione privata

Costruzione di una tratta del tronco di linea ad ovest della nuova stazione viaggiatori di Milano verso Musocco, compreso fra i chilometri 3.500 e e 7.300 dall'origine della stazione. Importo lire 1,520,000 (aggiud. 2 ottobre).

Ricoloritura del ponte sul Toce al chilometro 66 della linea Novara-Domodossola. L. 13,200 (9 ottobre).

Gare per forniture.

Elettro compressore d'aria destinato alla pulizia del macchinario della Centrale elettrica della Chiappella (schede 4 ottobre ore 18).

Materiali accessori per apparati centrali (schede 8 ottobre).

Metri cubi 500 legname pioppo in tavoloni (schede 6 ottobre).

Aggiudicazioni.

N. 100 Ritorte di ghisa per gazogeni, fonderia delle Cure di Firenze.

Corde e cordicelle diverse: Società Anglo-Italiana per la filatura della canapa di Ferrara, chilogr. 50,000 — Ditta Cappellini Ambrogio di Milano, chilogr. 22,000 — Canapificio Veneto Antonini e Ceresia di Venezia, chilogr. 41,000 — Ditta Fratelli Colombi di Pisa chilogr. 14,000.

Tubi di gomma per accoppiamenti RVC, Ditta Pirelli e C. di Milano, 10,200 — Ditta Società Italiana per l'industria della gomma, 3800.

Tonn. 240 olio di colza per uso illuminazione. Oleifici Nazionali di Genova.

Tonn. 60 olio di arachide per uso illuminazione, Olierie e Saponerie Meridionali di Bari.

Chilogr. 1500 spilli per appuntare di m|m 30 (costituenti il 3° e 4° lotto) Ditta Tibaldi, Cuppini e Bendini di Bologna.

E' stata dichiarata di nessun effetto la gara per la fornitura degli spilli di m|m 25 (costituenti il 1° e 2° lotto).

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *La Rivoluzione francese*, il dramma spettacoloso dei signori Arthur Bernède e Henri Caïn, di cui procedono ora le prove al teatro Sarah Bernhard, offrirà, tra gli altri meriti, quello di essere meno l'esposizione di fatti storici troppo noti, che la storia di una famiglia tra il 1789 e il 9 Termidoro.

La continua ripercussione dei conflitti della Rivoluzione sopra una famiglia di brava gente, tale è il soggetto interessante di questo lavoro abilmente architettato.

Il dramma è diviso in quattro parti, di cui ciascuna comprende una serie di quadri:

Prima parte: La bottega del riquadratore Laurier - L'invasione del Palazzo di Versailles per parte delle donne di Parigi durante le famose giornate di Ottobre - La stamperia di Marat - La piazza Luigi XV coll'arruolamento dei volontari.

Seconda parte: La vigilia di Valmy e l'esercito in zoccoli - Presso gli emigrati - La Convenzione nazionale - La consegna delle bandiere al ritorno da Valmy.

Terza parte: In casa di Danton - In Vandea - In casa di Pitt - Il Tribunale rivoluzionario il giorno del processo di Danton.

Quarta parte: Le *fiches* del signor de Robespierre - Al Comitato di Salute pubblica - In casa del riquadratore Laurier - Epilogo.

— Alla Playhouse di Londra è stata rappresentata con discreto successo una nuova commedia di Beryl e Cosmo Hamilton intitolata *A Sense of Humour.*

Eccone il soggetto: Sir William Hutton e il maggiore Archibald Hay colle loro moglie, abitano una stessa casa nell'isola di Man per passarvi la villeggiatura andando a pesca.

Sir William, che è un vecchio damerino, si mette a far la corte a Viola Hay e un giorno i due sono visti baciarsi.

Il maggiore vuole subito intentare alla moglie un processo per divorzio; ma la signora Hutton, che ha un senso di *humour*, lo persuade a vendicarsi facendo la corte a lei.

Alla fine però si scopre che da ambedue le parti si trattava di un *flirt* innocente e tutto si accomoda.

×

Varie. — Un giornale scientifico, il « Naturaliste Canadian » racconta:

Una sera, in un teatro, mentre una celebre « prima donna » eseguiva un canto di grande bellezza si vide un sorcio avanzarsi lentamente sulla scena e venire a rannicchiarsi immobile presso la cantante.

Si tentò discretamente ma invano di spaventarlo per farlo rientrare nel suo buco, ma la bestiuola restò sino alla fine del pezzo e soltanto in quel momento fuggì precipitosamente.

Quando il canto ricominciò il sorcio ricomparve ma questa volta accompagnato da un altro, ed ambedue, malgrado gli sforzi fatti per cacciarli, mantennero la loro posizione sino alla fine.

Alla terza ripresa ne vennero tre e questo maneggio continuò finchè sette od otto sorci fossero ad un tempo sulla scena rapiti dal concerto.

Come spiegare, si domanda il « Naturaliste Canadien » che dei sorci, gli animali più timidi che si conoscano, abbiano potuto affrontare così l'uditorio ed ostinarsi ad ascoltare il canto quantunque si fosse tutto tentato per metterli in fuga?

Quanto a noi ci limiteremo a ripetere l'adagio: « Se non è vero è ben trovato! »

Drammi di terra e di mare

Un ciclone agli S. U. d'America.

(S) **New Orleans,** 22 — Si calcola che i danni prodotti dall'uragano ascendono ad un milione di dollari.

(S) **Londra**. 22. Secondo i giornali, si annuncia da Nuova Orleans che le persone provenienti dalla Luisiana dichiarano che l'ultimo uragano ed il terremoto fecero non meno di 300 vittime.

Vittima dell'aviazione.

(S) **Boulogne sur Mer,** 22. — L'aviatore De Rue è rimasto ucciso stamane alle 11 nell'aerodromo di Boulogne-Sur-Mer.

Nel momento in cui prendeva terra, una ruota dell'apparecchio ha urtato un monticello di terra; l'apparecchio si è rovesciato ed ha battuto violentemente con la parte anteriore contro il suolo.

L'aviatore è rimasto sotto l'apparecchio ed ha avuto il petto sfondato. Una vettura di ambulanza ne ha portato il cadavere a Boulogne.

De Rue era il pseudonimo assunto dal capitano Ferbes, uno dei promotori dell'aviazione in Francia, decorato della Legione d'Onore. Si trovava attualmente in congedo per attendere ai suoi esperimenti di aviazione ed era segretario della Commissione di aviazione dell'Aero-Club di Francia.

Terremoti in Grecia e in Francia.

(S) **Atene,** 22. — Stamane è stata avvertita una forte scossa di terremoto che però non ha prodotto gravi danni. Si teme che qualche catastrofe abbia potuto prodursi in qualche altra parte del regno.

(S) **Aix** (Provenza), 22. — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 6,15 a Rognes.

Parecchi muri di case rimaste lesionate nell'ultimo terremoto sono crollati.

A Puit-Sainte-Reparate, a Saint Cannat e a Roque d'Antheron la scossa è stata pure avvertita ma più debolmente.

Non sono segnalate disgrazie di persone.

Il capitano della gendarmeria di Aix si è recato sui luoghi.

Dopo la scossa si è scatenato un violento uragano che ha interrotto le comunicazioni.

(S) **Marsiglia,** 22. Secondo un rapporto diretto dal capitano della gendarmeria al sottoprefetto di Aix, le scosse sismiche avvertite stamane non hanno causato che danni materiali. Parecchie abitazioni sono danneggiatissime.

Le scosse sono durate tre secondi. Vi è stato un panico vivissimo tra gli abitanti, che si sono rifugiati negli accampamenti organizzati in occasione del precedente terremoto.

(S) **Marsiglia,** 22. — Il prefetto delle Bocche del Rodano, appena avuta conoscenza della scossa di terremoto avvertita stamane nelle località già colpite dalle precedenti scosse disastrose, ha domandato al comandante del 13° corpo d'armata d'inviare d'urgenza sui luoghi un ufficiale del genio a rendersi conto dell'importanza dei danni materiali e delle misure da prendersi per lo sgombro delle macerie.

Alla prefettura si conferma che i danni sono puramente materiali e che non v'è alcuna vittima.

Il Consiglio generale si è immediatamente riunito in seduta plenaria, per occuparsi delle misure urgenti da prendersi per venire in aiuto degli abitanti dei Comuni colpiti dal disastro.

La peste.

(S) **Parigi,** 22. — Si ha da Porto Said: E' qui segnalato un caso di peste.

Uragani in Francia.

(S) **Montpellier,** 22. — Gli uragani continuano raddoppiando di violenza.

Da stamane sono caduti 69 millimetri di pioggia.

Nella regione del Lodève vi sono delle strade avvallate.

La circolazione è interrotta fra Salces e Saint Privas. La Largne è cresciuta come nel 1907. L'Herault in varii punti del suo corso è straripato. Altri fiumi sono straripati.

In molti Comuni i raccolti, i quali non erano ancora stati messi al coperto, sono andati perduti.

Per la conoscenza dell'Italia

Tra appassionati touristes, cultori di vari sports, che alle loro speciali attitudini e competenze uniscono un entusiastico affetto e ammirazione per le bellezze naturali che offre il nostro Appennino centrale, si è da parecchio tempo costituito un Comitato che si prefigge la costituzione di una Società che miri a far conoscere e rendere frequentate le località dell'Umbria, dell'Abruzzo e del Molise, che sembrano chiamate a divenire meravigliose stazioni climatiche.

Ciò con più mezzi:

assumendo la costruzione e l'esercizio di alberghi e rilevando quelli già esistenti nelle più attraenti località di montagna ed in quelle che hanno speciali caratteristiche;

migliorando i mezzi attuali di comunicazione e istituendo speciali servizi automobilistici;

facendo conoscere in tutti i modi i luoghi più interessanti, sia dal lato turistico in genere, che dal lato climatico, artistico ed industriale.

Questo vasto e complesso programma sarà svolto gradatamente, cominciando da un programma minimo pel 1910 per proseguire poi con maggiore alacrità nello svolgimento di tutte le sue parti.

Esso ha già avuto l'adesione dei principali Clubs e delle notabilità più spiccate in varii campi in modo che l'azione, specialmente per quanto riguarda il piano finanziario, si possa al più presto largamente estendere alla costruzione ed esercizio di una vera rete di alberghi di montagna, non eccessivamente grandi, praticamente organizzati, nei quali sia bandita qualsiasi idea di eccessivo lusso, ma offrano ai propri clienti il massimo *confort*, tranquillità e benessere.

Il Comitato, composto di noti *sportsmen* di Roma e di Napoli, lavora da parecchi mesi all'attuazione del suo programma e quanto prima renderà pubblico il risultato del suo lavoro.

Palazzo di Giustizia

Furto alla Biblioteca V. Emanuele.

Come i lettori ricorderanno nella notte del 18 dicembre u. s. fu consumato un ingente furto nella Biblioteca V. Emanuele.

I ladri prima tentarono un colpo al Museo preistorico situato al piano superiore alla Biblioteca, ma disturbati da un lume acceso dalla signora Pigorini, moglie all'illustre direttore del Museo suddetto, scesero nei locali della Biblioteca, dove da una cassaforte che aprirono con la sega girante si appropriarono di 14 biglietti da mille lire ciascuno.

In seguito ad attive indagini e ad una lunga istruttoria furono rinviati al giudizio per rispondere di furto: Marcello Pelusi, di anni 24, da Roma, Fortunato Giorgetti, di anni 23, da Roma, Romeo Mastrocola, di anni 20, da Roma, Giuseppe Ambrosi, di anni 34, da Montone, e Felice Simonini, di anni 23, da Roma.

La importante causa si discuterà il 24 corrente dinanzi alla prima sezione del Tribunale presieduta dal cav. Galloni.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — ***Camponeschi Benedetto***, pasticceria, via Lucrezio Caro 18-20 e con ost-ria in via Teatro Pace 44.

Giudice delegato avv. Francesco Morrone. Curatore provvisorio avv. Pier Gaetano Gentili, piazza dell'Esquilino 29.

Prima adunanza dei creditori 5 ottobre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 17 ottobre. Chiusura 6 novembre.

Torchio Attilio, oreficeria ed argenteria, via dei Cimatori 8.

Giudice delegato avv. Francesco Morrone. Curatore provvisorio avv. Luigi Criminì, via Fontanella di Borghese 60.

Prima adunanza dei creditori 5 ottobre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 17 ottobre. Chiusura 6 novembre.

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Sabbadini Umberto*** stabilimento tipo-tipografico, via dei Chiavari 82.

Omologato il concordato concluso li 11 agosto al 24 per cento in 4 rate annuali. Negati i benefici di legge. Liquidate L. 400 al curatore Camillo Cuneo per l'opera prestata al fallimento.

Valan Romano, forno, via dei Coronari 79-80. Omologato il concordato concluso il 30 agosto al 10 per cento. Negati i benefici di legge.

Silvestroni Luigi, merceria in Albano, via del Corso n. 180. Omologato il concordato concluso il 3 settembre al 15 per cento in 4 rate. Negati i benefici di legge.

Giardini Giocondo, drogheria, via P. Eugenio 62-64. Omologato il concordato concluso il 30 agosto al 20 per cento in 3 rate. Negati i benefici di legge.

Liquidate lire 600 al curatore avv. Spalluzzi per l'opera prestata al fallimento.

Cardarola Ciro, calzature, via Flavia 98. Omologato il concordato concluso il 25 agosto al 25 per cento. Accordati i benefici di legge.

Liquidate L. 400 al curatore Giulio Di Nola per l'opera prestata al fallimento.

Maggiorani Ottavio, carta da parati 32-35. Omologato il concordato concluso il 25 agosto al 30 per cento in 3 rate trimestrali. Negati i benefici di legge.

Liquidate lire 1000 al curatore rag. Vittorio Bertini per l'opera prestata al fallimento.

PROPOSTE DI CONCORDATO. - ***Di Segni Benedetto*** tessuti, Corso V. Emanuele 167-169.

Per il 4 ottobre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Senesi Natalina, modisteria, via Quattro Fontane 19. Commissario giudiziale rag. Edoardo La Manna, piazza Principe di Napoli 22.

Novità, Varietà, Aneddoti

Altri tempi.

La « Revue scientifique » segnala una antica opera di astronomia, studiata dal signor J. Mascart, e nella quale l'ingegnere Haye studia la gnomica e il tracciato dei quadranti solari più varii.

Il libro fu edito a Parigi nel 1716.

Messe da parte alcune ingenuità, il libro merita un esame scientifico molto attento.

Con numerose e belle tavole, esso è una esposizione assai elegante della questione dei quadranti solari e dei loro tracciati, specialmente su diversi piani formanti poliedri; e l'opera merita un posto onorevolissimo nella letteratura astronomica del principio del XVIII secolo.

Vi si legge, tra le altre, la storia seguente:

« In questa occasione riporterò qui un affare che avvenne in Germania nell'VIII secolo e che non mostra che troppo quanto le meriti, anche degli eruditi, fossero lontane dal credere che vi fossero degli antipodi.

Verso l'anno 745 Virgilius, vescovo di Salsburg, disse che vi erano degli antipodi, ne aveva anzi parlato davanti a gente.

Ma questa verità parve così strana e così pericolosa che Bonifacio, vescovo di Magonza, si dichiarò apertamente contro Virgilius, il quale fu accusato di eresia. Fu questi punito davanti al Papa Zaccaria.

La storia di Berrera dice che la vertenza fu portata in prima presso il Re di Boemia, che le parti ricorsero in appello a Roma e che finalmente Virgilius fu condannato come eretico perchè credeva agli antipodi.

Non si è ora più in quei tempi d'ignoranza: l'esperienza, che è uno dei migliori fondamenti della geografia, ha fatto conoscere agli uomini, da più di duecento anni, che la terra è rotonda e che se ne fa facilmente il giro per mare in meno di tre anni (!) ».

SPORTS

Aviazione - Concorso di Berlino

(S) **Berlino,** 22 — Si annuncia che Bleriot, Leblanc, Orville, Wright e Doubourg prenderanno parte al concorso di aviazione fra Berlino e Johanorestahn.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 23 Settembre 1909 — S. Lino papa

Leva il sole alle 5.59 m. — Tramonta alle 6.5 s.
Leva la Luna alle 2.29 m. — Tramonta alle 11.20 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Settembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10.8	nebbioso	Nizza	16.1	1|4 coper.
Amburgo	11.0	sereno	Zurigo	8.6	nebbioso
Vienna	11.8	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	23.0	sereno
Parigi	11.9	nebbioso	Atene	25.0	1|4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	18.8	3|4 coperto	calmo	23.6	11.5
Torino	15.8	3|4 coperto	—	22.9	14.2
Milano	17.0	sereno	—	22.0	16.6
Venezia	17.8	sereno	calmo	25.4	18.8
Bologna	17.0	1|4 coperto	—	22.7	13.2
Ravenna	20.0	1|2 coperto	—	22.5	14.2
Ancona	24.0	sereno	calmo	22.8	12.8
Firenze	14.6	sereno	—	22.0	18.1
ROMA	**[illegible]**	1|2 coperto	—	**[illegible]**	**13.7**
Bari	15.8	sereno	calmo	23.6	15.8
Napoli	18.0	sereno	calmo	24.2	17.4
Caggiano	14.0	sereno	—	21.3	18.1
Tiriolo	15.8	3|4 coperto	—	20.8	12.0
Palermo	18.8	sereno	calmo	26.2	14.7
Messina	24.0	1|2 coperto	calmo	26.0	19.3
Cagliari	19.8	1|4 coperto	calmo	26.0	17.0

Probabilità: venti moderati meridionali quasi ovunque; cielo nuvoloso con pioggie sparse sull'Italia superiore, altrove cielo vario; mare alquanto agitato sul golfo Ligure.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.9 Termometro centigr. **massima 24.8 minima 13.7.**

Umidità relativa 53 assoluta 10.08 Vento a mezzo dì: NW. Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

7. Anagrammando l'intier mi troverai.
5. Questo è cosa celeste od infernale.
7. Anagrammando l'intier mi troverai.
5. Dio da costui ci scampi tutti quanti.
5. Augellin della specie dei fringuelli.
5. Figlio a Metusalem, padre a Noè.
5. Questa è prova non scritta pei bocciandi.
— Il monte reso celebre da Elia.

Spiegazione del precedente passatempo:
ASCOLI - SALCIO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 19 e 20 settembre 1909.
Nati 45 compresi 3 nati morti.
Morti 39 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti

Priori Gioacchino fu Settimio, Roma, 49, giornalaio, conj.
Dembik Agnese di Martino, Robakowan, religiosa, nubile
Calò Prospero di David, Roma, 25, industriante, celibe
Cicerchia Andrea fu Angelo, Fratta di Montefalco, 86, operaio, ved.
Fantini Giuseppe fu Carlo, Schiavi, 74, operaio, celibe
Tommasetti Pietro fu Raffaele, Civitavecchia, 69, ved.
Ugolini Luigi fu Domen. Antonio, Monte Colombo, 61, cel.
Barbassa Alessandro fu Giovanni, 78, ved.
Valle Ernesta di Giuseppe, Pistoia, 6, celibe
Acciarini Caterina di Luigi, Roma, 7
Pucci Augusto di Tommaso, Roma, 20, bottaio, celibe
Celestini Bianca fu Paolo, Roma, 27, nubile
Petrini Amelia fu Agenore, Roma, 90, stiratrice, nubile
Medici Rosa di Fortunato, Roma, 72, conj. Notari
Costantini Costanza fu Pietro, Paolo, Paliano, 69, coniugata Franceschetti
Odoardi Antonio fu Andrea, Aquila, 66, mendicante, conj.
Turani Giovanni di Mariano, Poli, 37, falegname, coniug.
Tommasoni Pasquale fu Clemente, Castelnuovo al Volturno, 47, bracciante
Tosoni Flora di Vincenzo, Roma, 18
Cafolla Maria fu Michelangelo, Fumone, 36, coniug.
Giuliani Marianna fu Francesco, Poggi nativo, 53, ved.
Fenti Augusto fu Francesco, Roma, 66, facocchio, celibe
Pizzanfrilli Emidio fu Luigi, Acquasanta, 64, ved.
Muccini Agnese fu Antonio Marino, 70, ved.
De Montremy Isabella fu Valdruche, Chatillon sur Seine, 52, suora, nubile
Marazzi Stefano fu Salvatore, Castelgandolfo, 65, oste, conj.
Pomponi Maria fu Angelo, Antonio, Roma, 70, ved. Bartocci
De Santis Francesca di Giuseppe, Roma, 26, conj. De Fiori
Frasconi Vincenza fu Pietro, Genzano di Roma, 62, ved. Nesi

Il XX Congresso della "Dante Alighieri"

(S) **Brescia, 22.** — Stamane al « Teatro Grande » è stato inaugurato il XX Congresso nazionale della Dante Alighieri.

Lo scalone che conduce alla platea del teatro era adorno di piante. Prestavano servizio d'onore i pompieri in alta uniforme.

Il teatro presentava un magnifico aspetto: era gremito di congressisti e di invitati fra cui si notavano molte signore.

Anche il palcoscenico era elegantemente decorato con fiori; alla parte destra di esso si notava il gonfalone della sezione di Brescia della Dante Alighieri donato dalle signore bresciane.

Alle 9,45 prende posto al banco della presidenza l'on. Ministro Rava, che ha alla destra il sindaco di Brescia, comm. Orefici, il sindaco di Roma, Nathan, l'on. Leonardo Bianchi, il comm. Scalabrini, direttore delle scuole italiane all'estero, Giuseppe Cesare Abba e l'on. sen. conte Bettoni; ed a destra il presidente del Consiglio centrale on. Boselli, il presidente della sezione di Brescia on. Da Como, il P. P. della Corte di appello comm. Favini, i sen. on. Carlo Gorio e Bodio, i dep. on. Luciani e Pistoia, l'assessore delegato della prefettura cav. De Questiaux.

Si notavano pure sul palcoscenico l'ex sottosegretario di Stato on. Morpurgo, gli on. Bonicelli, Morando, Camerini, Pavia, Corniani e Frugoni, gli ex deputati Castiglioni e Mantovani, il presidente della Deputazione provinciale di Brescia, cav. Fossati, l'assessore comm. Martarelli, l'intendente di finanza cav. Vignali, il conte Sanminiatelli, il comm. Barbèra, Giovanni Albano, il prof. Galanti, il comm. Moriondo, presidente del tribunale internazionale di Egitto, altre autorità e notabilità.

Ha preso per primo la parola il sindaco di Brescia, comm. Orefici, che ha portato ai congressisti il saluto della città; indi ha parlato l'on. Da Como, presidente della sezione bresciana della Dante.

Quindi il Ministro Rava ha pronunziato il discorso inaugurale.

Il discorso del Ministro della P. Istruzione.

L'imagine di eroismo e di gentilezza che ricorre alla mente di ogni italiano pensando a questa Brescia, che si dice *fidelis* nel suo stemma, ed è gloriosa nella sua storia, s'illumina oggi di più vivo splendore per l'ideale che ci raccoglie, auspice la Dante Alighieri.

E' bene che ogni anno una diversa città italiana imprima un suo particolare carattere di tradizioni, di storia, di vita locale alle vostre annuali riunioni.

Gli ideali della "Dante".

L'on. Ministro rileva il continuo, confortante incremento della « Dante », i cui militi crescono parallelamente alla sua azione per la difesa dell'italianità all'estero.

E' l'ideale - continua - che noi vecchi pionieri della Società avevamo accarezzato. Questo della « Dante » è il terreno fecondo dove cessa la politica delle parti, perchè si eleva la politica della patria. Ed è bene che sia così, perchè c'è lavoro per tutti. *Humilis labor, sed non humilis gloria!*

La Dante non ha nemici da combattere ma solo un idioma da difendere.

E' la lingua di Dante, è la lingua di un popolo che nel periodo comunale rinverdì sul vecchio saldo tronco del diritto di Roma il diritto delle pubbliche libertà, è la lingua della Nazione italiana, creata dal popolo, consacrata dai plebisciti e da lealtà di principii. La festa del cinquantenario non sarebbe compiuta se la voce della *Dante* fosse mancata.

La difesa dell'italianità.

La Dante Alighieri ha compiuto miracoli di avveduto e proficuo lavoro giovando all'Italia oltre e dentro i confini.

La Nazione — è stato ben detto — è la risultante di un lungo passato di sforzi, di sacrifizi, di devozione.

Una Nazione è una grande solidarietà costituita dal sentimento dei sacrifici che si fanno e di quelli che si è disposti a fare.

L'esistenza di una Nazione è un plebiscito di ogni giorno, alla stessa guisa che l'esistenza dell'individuo è una affermazione perpetua della vita.

Questo della nazionalità è appunto il sentimento propulsore e animatore dell'azione della Dante:

Onde la vision crescer conviene,
Crescer l'ardor che, di quella, s'accende,
Crescer lo raggio che da esso viene.

Dal ricordo dell'Alighieri a quello del Petrarca.

Quando il Petrarca — nel maggio del 1358 — tornando dalla Provenza, fuggendo l'ultima volta Avignone e la Corte romana, rivide dal Monginevra la distesa delle verdeggianti pianure italiane, proruppe in un grido di gioia benedicente la patria:

Agnosco patriam gaudensque saluto,
Salve, pulchra parens, terrarum gloria, salve!

E' questo il sentimento che la *Dante* vuole efficacemente alimentato in ogni anima italiana per quanto umile e modesta.

Emigrazione e idioma nazionale.

Nel cinquantenario del nostro risorgimento parla al nostro cuore la religione dei ricordi.

Nei giorni fortunosi della patria i nostri esuli eroici recarono in terra straniera l'eco del secolare diritto dell'Italia, e alla causa italiana conciliarono conforto di simpatie e liberalità di aiuti.

Oggi le condizioni sono profondamente mutate. L'emigrazione italiana odierna — moltiplicantesi rapidamente — ha per causa prevalente il fattore economico e chiede lavoro, e nel lavoro difesa. E' una voce nuova del diritto.

Lavoro ottiene, e col lavoro rispetto e ormai anche norme giuridiche di tutela; perchè l'italiano è ricercato per operosità, per tenacia, per onestà e per intelligenza.

E' intanto nostro compito provvedere che in ogni italiano che emigra l'Italia non debba contare in breve volger di anni altrettanti estranei alla patria o addirittura stranieri. Sopratutto l'emigrante italiano deve conservare la lingua nazionale.

La facile leggenda di un'Italia di *virtuosi* e *dilettanti*, vivente nella luce riflessa di un grande passato è tramontata per sempre.

L'Italia — pur nei giorni della servitù politica e dei lutti civili — non ha mai smarrita la diritta via sul cammino della storia.

Ora l'Italia — raccolta in opera di pace — lavora e produce, forte della coscienza del suo nobile passato e legittimamente sicura del suo grande avvenire.

Ora le esuberanti energie del nostro popolo — rinnovato dalla libertà — cercano anche fuori dei confini, in ogni parte del mondo, un impiego onesto e rimunerativo. Ed è bene, poichè il lavoro all'estero è anche scuola di progresso, od è opera non meno profittevole a chi le porge che a chi le riceve.

Evidentemente ciò è parallelo ad un nostro dovere attivo e fattivo.

Lo Stato italiano lo intende e la « Dante Alighieri » fu la prima a bandirlo e ad adempierlo. Il nostro dovere è di seguire il lavoro italiano all'estero con vigile assistenza e con oculata tutela, ricordando che ogni emigrante italiano dovrà superare conflitti e lotte di concorrenza.

Il nostro dovere è che mai non taccia nella coscienza dell'emigrante italiano la voce amorosa della patria. E lo fanno.

Anche oggi sono gli italiani di Nuova York che vogliono celebrare la festa al Verrazzano che scoprì le terre dove lavorano e che presero invece il nome da Hudson.

E danno incarico ad un illustre artista di inalzare il monumento, e al Ministro degli studi di dettar l'epigrafe; onore gradito, ceduto a un patriota della vigilia, a Gaspare Finali.

L'opera nostra deve svolgersi prima e durante l'emigrazione, e ad emigrazione avvenuta.

E l'on. Rava ricorda in proposito un bellissimo pensiero di Giuseppe Zanardelli.

Negli ultimi anni lo Stato ha fatto un passo insolitamente ardito per debellare l'analfabetismo.

I risultati ottenuti sono tali da dare certezza che ormai si procederà senza esaltazioni, con energie moltiplicate, su questa via di ampia e profonda rigenerazione nazionale.

Il compito più luminoso della terza Italia è di redimere dell'ignoranza e con opera pertinace, fin l'ultimo dei suoi figli.

Quel giorno, saluteremo l'aurora di una grande Italia tendente alla gloria di nuovi destini.

L'on. Ministro chiude con una evocazione alle *magnae animae* di Brescia ospitale: Arnaldo, il Moretto, Veronica Gambara, Tartaglia, Tito Speri.

Profondo e severo è qui l'incitamento e il mònito della storia.

Sulle vicine sponde benacensi ancora palpita la eco della dolce musa catulliana, e dall'altre prossime sponde ammonisce per la libertà, per la giustizia, per la grandezza della Patria la voce non spenta di Giuseppe Zanardelli.

E il Re nostro l'una voce e l'altra raccoglie e onora.

Accogliamo queste voci e diamo opera perchè l'ideale della *Dante* conquisti ogni giorno nuove posizioni di vittoria sul terreno saldo della realtà e del diritto.

Di queste vittorie, voi bresciani, custodite il simbolo effigiato in una forma di arte immortale.

Sia la vittoria alata di Brescia, non solo storico simbolo, come la celebrava il poeta, della « gloria ellenica » e della « forza del Lazio », ma sia anche simbolo vivente e augurale dell'opera vincitrice della terza Italia per la causa della italianità.

Il discorso è vivamente e lungamente applaudito.

Seguì l'on. Boselli.

Ecco un breve sunto del suo discorso:

Parla il Presidente del Consiglio Centrale

La *Dante Alighieri*, che ha missione di propaganda italiana, sente che la seconda potente il genio di Brescia italianissima. E' il genio che vibra in tutta la vostra storia, che aleggia intorno ai vostri monumenti. Esso parlò testè nell'eloquenza del vostro Sindaco, alitò nella parola così fulgida, gagliarda ed elegante del Presidente del vostro Comitato, ispirò il nobilissimo discorso del Ministro che onora sempre degnamente la gloria della patria e sa il cuore della *Dante*.

Nel vostro saluto è affetto e concordia che moltiplica le forze, nel vostro saluto è viva affermazione di voti comuni. Voi sapete donde veniamo, chi siamo, dove andiamo coll'opera nostra. Noi veniamo dal pensiero di Dante che nazionalizzò la lingua e vaticinò l'Italia tutta. Noi promoviamo la difesa, la restaurazione, la diffusione della lingua italiana senza altra fede, senza altro partito, senza altro legame che non sia quello della italianità.

Noi andiamo coll'opera nostra dovunque sono italiani di sangue e di storia, dovunque i secoli stabilirono l'influenza italiana, dovunque gli emigrati del lavoro e della fortuna svolgono l'attività e non devono perdere il tesoro della favella e della coscienza italiana. Noi difendiamo, restauriamo, diffondiamo la lingua italiana, persuasi che la parola è pensiero ed azione e che nella lingua italiana vi è un'anima... e, per dir tutto con una sola parola, vi è l'anima bresciana. L'anima bresciana parlò sempre forte e gentile: Arnaldo (e così usano i bresciani) diede la vita a suggello delle sue parole.

Chi ai dì nostri si elevò nell'eloquenza parlamentare più vigoroso e luminoso di Giuseppe Zanardelli e chi più di lui fu più attraente nel dire quando si infiammava amabilmente parlando della sua Brescia adorata?

Quanti detti immortali lanciarono gli intrepidi bresciani nelle giornate magnanime del 1849 o vincendo o morendo? Come fu soave intanto la parole delle vostre madri, e donne bresciane, quansciane, quando confortavano gloriosamente i feriti!

Ma le parole delle donne bresciane sono forti e gentili fino dall'ora che Veronica Gambara saettava quei Principi che erano pubblico danno al mondo e disonore, quei cattivi cittadini che si facevano tiranni della patria odiosi e ingrati.

Lasciate che, mentre si inaugura questo Congresso, in rivolga il pensiero alla mirabilissima statua della Vittoria non invano risorta in Brescia. Essa rappresenta l'idealità greca e la fatidica potenza di Roma. Io veggo presso la statua della Vittoria la leonessa bresciana, e con questa visione, con questo presagio il nostro Congresso guarda preconizzante nell'avvenire.

Ultimo parlò il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

La Relazione del Consiglio Centrale.

La Relazione della presidenza del Consiglio Centrale ricorda come nel novembre-dicembre dello scorso anno una manifestazione di italianità dignitosa e durevole rafforzava col numero delle nuove adesioni e con la quantità dei proventi la compagine della Società.

Così aumentarono, come mai negli anni scorsi, i soci perpetui, ordinari e aggregati; e sorsero qua e là nuovi Comitati che si vanno, con crescente ardore, avvivando e parecchi nuclei antichi inviarono contributi e moltiplicarono i soci.

Confortante statistica.

I Comitati sono complessivamente in quest'anno 251. Pochi ne crebbero all'estero perchè — dopo l'aumento degli anni precedenti — è parso savio di rafforzare quelli esistenti, e non sollecitar la costituzione di nuovi senz'aver sicure garanzie che, ben governati, esercitino azione effettivamente pratica e utile.

Si possono così classificare i soci: perpetui in cifra esatta n. 1,277 con aumento di 437 sull'anno scorso; soci ordinari, in cifra tonda 44,000; soci aggregati di varie categorie, 5,000. In totale la Società conta oggi più di 50,000 soci, con un aumento di più che 10,000 in quest'anno.

Il bilancio.

Il bilancio s'è chiuso con un'entrata complessiva di lire 391.944.78: delle quali lire 59,750.55 incassate per quote di soci perpetui: lire 74,540.50 per la sottoscrizione speciale: 10,000 lire versate straordinariamente da alcuni generosi oblatori, e il resto di lire 247,653.73 per quote di soci, interessi di capitali e proventi diversi.

Per intenti sociali si erogavano dal Consiglio Centrale lire 187.911.99 raggiungendosi così la cifra totale delle erogazioni dall'origine della Società ad oggi, di lire 1,246,000. I Comitati spesero direttamente per lo stesso titolo lire 57,599.72.

Il patrimonio inalienabile è salito a tutt'oggi a lire 223,078.25 indipendentemente dal fondo raccolto col prestito di premi, che assicura alla Società un capitale straordinario, di già in buona parte rinvestito in titoli, di oltre mezzo milione di lire.

I beni del lascito Brichieri-Colombi, non s'è creduto ancora di venderli; ma per merito di chi, con disinteressato zelo li ebbe in cura, tra non molto si può presumere che renderanno una somma, se non grande, di certo ben superiore a quella su cui si poteva fare assegnamento in principio.

Del legato Scarpa, secondo la disposizione del benemerito testatore, la Società non ha ora, com'è risaputo, che il solo dominio, essendone usufruttuaria la vedova signora Matilde Moritsch.

Al pagamento della tassa di successione che ha importato per la nuda proprietà lire 11.076 la Presidenza ha provveduto con opportuni provvedimenti, che ha reso possibile di soddisfare il tributo senza toccare il patrimonio sociale.

La relazione rende grazie al signor Antonio Biasutti di Udine, che legò alla Società trenta azioni della « Società Udinese per le Case Popolari » del valore complessivo di lire 750; al Ministero dell'Istruzione Pubblica; all'Ispettorato delle scuole all'estero; al Commissariato dell'Emigrazione: alla Navigazione Generale Italiana: alle Ferrovie dello Stato, « all'Agenzia Stefani, » e alla « Grande Italia » di Milano per le agevolezze e la pubblicità messe a sua disposizione.

Attività del Consiglio Centrale.

La Presidenza stimò suo primo dovere adoperarsi per attuare i voti del Congresso.

E a tal fine:

S'interessò come già per il passato acciocchè fosse vietato l'uso esclusivo di lingue straniere nelle insegne degli alberghi e dei negozi:

rivolse preghiera all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, affinchè impedisse che in alcune stazioni si affiggessero o diffondessero avvisi in lingue straniere, ottenendone soddisfacenti risposte:

incoraggiò sempre i Comitati all'interno i quali fondarono e aiutarono la costituzione di Segretariati per gli emigranti, utili a contrapporre alla interessata propaganda di agenti rapaci, la diffusione di consigli giovevoli; e così fecero e fanno, tra gli altri i nostri amici di Napoli, Mantova, Bologna, Fabriano, Palermo, Genova, Cividale, Varese, e Sansevero:

aiutò la formazione di biblioteche di bordo e di vario tipo che in numero notevolissimo già furono per opera del Comitato di Napoli collocate su molti piroscafi, in servizio di emigrazione; ottenne che sui piroscafi, per iniziativa del Comitato di Genova, che par esso attende alla formazione di biblioteche di bordo, fossero affissi manifestini stampati nei quali in brevi parole era dato ai partenti, insieme col saluto d'addio, un breve viatico d'ammonimenti fraterni: favorì la pubblicaziona dei manuali per l'emigrante dei quali è uscito il primo sull'Argentina, scritto dal prof. Bernardino Frescura con opportuno corredo di notizie e di cartine illustrative; s'è curata dal consigliere Galanti la ripubblicazione completata e migliorata d'un Prontuario o indice per materie di tutte le preposte deliberazioni votate dai Congressi.

Il Presidente della Commissione dei libri, parlerà nella consueta relazione, delle spedizioni sempre più numerose in ogni centro coloniale, di volumi di buona lettura.

Si cercò poi di stringere sempre più saldi i vincoli con le Associazioni sorelle.

E così non si mancò di manifestare la nostra solidarietà all'Opera della Emigrazione della Donna, di esser cortesi come per noi si potè, con la Lega Navale di operar d'accordo coll'Istituto Coloniale italiano, partecipando al Congresso degli Italiani all'Estero.

La Dante Alighieri fu anche rappresentata nel Congresso delle Biblioteche Popolari in Roma.

I voti del XIX Congresso.

L'annuario della « Dante ».

Il voto chiedente di ristudiare il non agevole problema d'una pubblicazione di propaganda meglio rispondente dell'attuale bollettino ai fini sociali, è stato sottoposto a nuovo esame.

Si proporrà al Congresso la pubblicazione dell'Annuario della *Dante*.

In elegante veste tipografica e con l'adescamento di numerose foto-incisioni; ricco di informazioni sulla *Dante Alighieri* non solo, ma di notizie sull'emigrazione, sulla vita delle varie società italiane per qualche riguardo affini alla nostra, e di confronti con l'attività delle rivali straniere; con corrispondenze interessanti delle varie colonie e con pregievoli scritti su argomenti sociologici, etnografici, letterari e artistici; questo volume dovrebbe essere insieme, secondo il nostro disegno, dono gradito ai soci e lettura desiderata da ogni persona colta.

Per le scuole all'estero

Un altro voto, accolto su proposta del Comitato napoletano che da tempo studia con amorosa cura la questione, concerne nella prima parte l'aumento degli stanziamenti del bilancio delle scuole italiane all'estero e la loro riforma acciocchè meglio rispondano agli interessi dell'educazione nazionale e del pensiero dell'italianità tra i lontani nostri fratelli e loro discendenti; e nella seconda l'opportunità d'un congruo aumento nel concorso alle stesse erogazioni del bilancio dell'emigrazione.

Il Consiglio centrale, pur gioverà rammentarlo, due anni fa nominò una Commissione, presieduta da Luigi Bodio, col mandato di esaminare l'annesso problema.

La Commissione ritenne finito il suo compito, quando il Ministero degli Esteri ne nominò lui una, con a capo il sen. Villari, presid. onorario della *Dante*, la quale v'era pure rappresentata dai vice-pres. Samminiatelli cui fu affidato l'ufficio di relatore della sotto Commissione.

Dopo numerose e operose adunanze la Commissione elaborò un disegno di legge. E poichè il Ministro degli Esteri dichiarò solennemente alla Camera che il progetto verrà presentato nel mese di novembre d'accordo col Pres. del Consiglio e col Min. del Tesoro, che deve fornire i fondi necessari alla riforma, abbiamo ragione di compiacersi dei risultati ottenuti.

Quando, approvata la nuova legge, sieno migliorate le condizioni economiche degli insegnanti, non riterremo esaurito il nostro compito, ma seguiteremo ad invigilare affinchè la riforma sia larga ed efficace.

Oltre Oceano

Non di minore ma per più d'un riguardo, di maggiore importanza ed estensione, sembra la seconda parte del voto concernente l'urgenza di provvedere all'educazione scolastica dei nostri fratelli viventi in numerosi nuclei nei paesi transoceanici, aumentando a questo fine gli stanziamenti del bilancio dell'emigrazione.

Indispensabile è — evitando con cura di toccare le ragioni o anche le ragionevoli suscettibilità dei Governi locali dei quali anzi ci abbisogna, più che la simpatia benevola, la cooperazione autorevole di curare principalmente sull'esempio dei paesi stranieri — l'educazione media e superiore dei figliuoli dei nostri connazionali. E ciò si otterrà quando non solo in Brasile, ma in ogni altro Stato del Sud America, potremo veder sorgere istituti secondari con benintesi programmi di studio in armonia colle leggi e le esigenze dei luoghi e dai quali i giovani possano avere accesso negli istituti superiori del Regno.

Intanto d'accordo con una Commissione nominata in seno all'Istituto Coloniale facemmo voti acciocchè venisse raddoppiato il fondo dell'emigrazione destinato a fini scolastici nelle Americhe.

Torneremo poi ad agitare il dibattuto argomento della doppia nazionalità di cui sarà relatore al Congresso l'avvocato Giannetto Valli, esaminando le conclusioni diverse a cui si giunse nel Congresso degli italiani all'estero, dove ampiamente si discusse la dotta esposizione del professore Giulio Cesare Buzzati dell'Università di Pavia.

Nel Nord America.

Ben più difficile si presenta a noi la condizione delle Colonie nord-americane.

L'aver faticosamente tentato di fondarvi nostri Comitati e di vederli, nella maggior parte scarsamente utili, ci reca grande rammarico. Come addolorò il Consiglio Centrale l'aver dovuto disciogliere il Comitato di New-York, adottando una misura estrema a cui non si sarebbe certamente arrivati, se a varie gravi circostanze non si fosse aggiunta quella che il Comitato, con un trascurabile numero di soci in una Colonia così grande, non è mai riuscito a sercitare azione veramente proficua.

Se i Comitati finora costituiti nel Nord-America, salvo rare eccezioni, servono poco, vuol dire che in avvenire, mentre saremo più cauti nel costituirne dei nuovi, studieremo se non sia possibile stabilire un'intesa tra l'opera nostra, quella del Governo, del Commissariato dell'emigrazione e anche, come suggerisce il dottor Preziosi, delle Comunità religiose: e se non ci difetteranno aiuti, buona volontà e concordia non sarà forse impossibile cominciar quest'opera di rigenerazione a cui si ricollegano tanto strettamente interessi vitali di dignità e prosperità nazionale.

Per cominciare non sarebbe forse male che si costituisse un comitato centrale composto dei rappresentanti dei vari enti sunnominati per formulare un programma di lavoro e adagio adagio tradurlo in atto.

Le autorità locali, ne siamo ben certi, non mancheranno di favorire questa impresa umana e civile.

Oltre i monti e nel Mediterraneo.

Quantunque il voto non riguardi l'emigrazione permanente e temporanea in Europa, di cui al Congresso dirà il sen. Bodio, nè l'italianità nel

Levante, ci sembra qui il luogo di toccarne brevemente.

Nulla o quasi, nè il bisogno sembra urgente, si è da noi fatto nella Gran Brettagna; troppo poco davvero in Germania; in Russia buoni Comitati abbiamo a Mosca e a Odessa: nel Belgio un nostro Comitato è a Liegi che compie opera utile; in Portogallo si tentò alcunchè, ma con scarso frutto, a Lisbona; quasi nulla in Spagna.

In Isvizzera, anch'essa così popolata di nostri emigranti, uomini e donne, abbiamo Comitati a Bellinzona, Chiasso, Zurigo e Ginevra che non esercitano opera vana. Ma in quelle colonie le correnti politiche sono così vivaci e i dissensi così facili, che spesso il timore del peggio ci sconsiglia dal fare, non osando seguir sempre la famosa sentenza del Machiavelli: Meglio fare e pentirsi che non fare e pentirsi ».

Una diligente monografia su « Gl'Italiani nel Principato di Monaco » dell'ingegnere Franz Bulgaroni tra l'altro ci insegna come dei 15,543 abitanti che popolano il piccolo Stato, così strettamente legato all'Italia per le sue tradizioni storiche, 7875 sono italiani!

E l'affluenza di nostri operai continua. Ora non è triste constatare che per costoro non s'è potuta ancora far sorgere quella modesta scuola a cui da anni pensa il Comitato di beneficenza, che a questo fine ha disponibili 80,000 lire.

In Francia oltre il buon Comitato di Parigi abbiamo quello ottimo di Tolone affidato alle cure dei signori Burdese; quelli di Marsiglia, cui attende con amore il cav. uff. Gustavo Fernandes di Cette e di Nizza.

La Relazione constata come in Tunisia le scuole aperte più di vent'anni fa, quando la popolazione italiana v'era relativamente tenue, non poterono crescer di numero: rimanendo così senza insegnamento e senza educazione nazionale, centinaia e centinaia di figliuoli dei nostri lavoratori.

Ad ogni modo — aggiunge — non possiamo che rivolger lode all'opera zelante del Comitato di Tunisi, così come ci rallegriamo del promettente risveglio del Comitato di Tripoli già per troppo tempo anemico e quasi inerte.

Formano un bel gruppo i Comitati d'Egitto, quello del Cairo con le sue molteplici iniziative.

Se nella Turchia asiatica assai tenue è l'azione nostra (speriamo che il Comitato di Smirne, da poco ricostituito possa giovare, e che si rianimi quello d'Aleppo) più si va facendo nella parte europea dell'Impero Ottomano.

Costantinopoli, tra le vicissitudini degli ultimi mutamenti politici, non ha ancora potuto tradurre in atto un suo progetto di scuola popolare con ragionevole impiego del fondo Stefanovich; ma Salonicco dagli eventi non ha sofferto danno.

In Grecia sono quasi morti i Comitati di Zante e Corfù: vive Patrasso; e apparecchia una bene ordita trama di lavoro Atene.

Per la dignità nazionale.

In quest'anno abbiamo visto germogliare e diffondersi un sentimento quasi nuovo nella rinnovellata esistenza del nostro Paese.

Spira un vento di nazionalismo. E anche il nazionalismo sia il benvenuto, anche perchè esso non potrà mai degenerare nel nostro Paese in una specie di xenofobia a danno di ospiti stranieri, i quali per secolare e non interrotta consuetudine di gentilezza, trovarono sempre, tra noi, accoglienze oneste e liete.

Il nazionalismo, nel nostro pensiero, deve significare coscienza decorosa dalle tradizioni gentilizie della stirpe; aperto biasimo verso chi, nell'uso del linguaggio e nelle forme del vivere, accogliendo senza necessità modi e atteggiamenti forestieri, contribuisce a snaturare la fisonomia delle nostre città e delle nostre terre; difese contro pericolosi tentativi di penetrazione per invadere i nostri territori con propaganda politica straniera: protezione nei limiti delle nostre forze, di tutti gli italiani dei quali s'insidia il patrimonio linguistico anche nei luoghi in cui le leggi scritte lo dichiarano intangibile. Se la ricchezza nazionale, per un malinteso spirito di prudenza, in molti luoghi purtroppo s'accumula e si tesaurizza in parte, senza moltiplicarne gli utili effetti, ai capitalisti di fuori che, non trepidi e non certo per filantropia vengono tra noi ad esercitare imprese d'ogni genere, noi non potremmo non esser grati; ma la nostra riconoscenza cessa quando l'industria loro, sconfinando dal lucroso campo degli affari, diviene mezzo efficace ad azione politica.

E in questo possiamo considerarci nazionalisti. Così abbiamo accolto con soddisfazione tutte le iniziative sorte da ultimo a questo scopo.

Per accrescere le forze sociali

Tornando ai voti del XIX Congresso, ne troviamo due intorno al miglior modo di accrescere le forze sociali, e riguardano:

1° l'opportunità di celebrare la festa annuale della Dante in ogni Comitato:

2° la necessità di eleggere uomini valorosi che si rechino col mandato del Consiglio Centrale per città e terre della Penisola a diffondere l'amore per la Dante.

Nel IV Congresso, tenutosi a Firenze nel 1893, per voto dell'assemblea, il presidente Ruggero Bonghi, fissava la festa sociale nell'ultima domenica di marzo, il gran mese del Risorgimento italiano.

Due anni dopo, nel VI Congresso di Roma, si tornava sull'argomento, riconfermandosi la disposizione presidenziale.

Fu discusso lungamente dal Consiglio Centrale se non fosse necessario di mandare in giro conferenzieri propagandisti; ma anche qui sorgono gravi e non facilmente superabili difficoltà.

Più semplice invece, e non sempre meno vantaggioso, sembra il continuare nel modo presente di cui non abbiamo poi motivo soverchio di lamentarci se in un triennio vediamo saliti i nostri soci da 28 a più di 50,000; affidarci, vogliamo dire all'alacrità zelante dei singoli Comitati, sollecitandoli a fare, nel cerchio della loro Provincia, continua, vivace, attiva propaganda e augurarci che le scuole tutte d'Italia, dalle più umili alle più alte, divengano altrettanti focolari della nostra idea.

Per quanto poi concerne l'opera di propaganda dei singoli Comitati avemmo esempi non più isolati, ma numerosi e proficui.

E così Palermo fu attivo centro di propaganda in Sicilia, facendo sorgere Girgenti, Marsala e Caltanissetta; Napoli estese la sua azione a Castellammare, Sorrento e nei Comuni vesuviani; Avellino fece costituire Mirola; Spoleto, Narni e altri luoghi dell'Umbria; Genova giovò alla costituzione di vari e fiorenti Comitati liguri; Bergamo, dopo quello di Clusone promosse la fondazione del Comitato di Sarnico; Padova dette vita a Cavarzere, Piazzola, Camposampiero e Conselve; a Vicenza si deve la fondazione di Valdagno, Thiene e Asiago;

Ravenna, Russi e Lugo; e a Mantova le sue numerose sezioni di Ostiglia, Suzzara, Castiglione delle Stiviere, Asola, Commessaggio, San Benedetto-Po, Bozzolo, Villimpenta, Quistello, Castelforte... e si potrebbe continuare.

Il Comitato di Salò, saviamente raggruppando molti Comuni del Garda, si allargò tramutandosi in Comitato Benacense.

Spesso queste diramazioni s'iniziano sotto forma di sezioni, per poi, non appena abbiano il numero dei soci prescritto dallo statuto e l'energia necessaria per vivere da loro, erigersi in Comitati autonomi.

Nessun dubbio che si potrebbe far più presto a raccogliere più quattrini, ma ripetiamo, il lamentarci parrebbe ingiustizia.

Si dice che lo *Schulverein* di Vienna, secondo i dati del Congresso di Bielitz, ha incassati nel 1907, 806,894 corone oltre un introito straordinario per lasciti di 700,000 corone, avendo così un bilancio complessivo di 1,115,693 corone.

Si nota che esso ha 1572 gruppi con 1,300,000 soci; ma non s'aggiunge che non tutte le somme probabilmente provengono dai soci; che le condizioni economiche del paese sono assai più floridi che da noi; che quella Società, più antica assai della Dante, è la maggiore di tutte le altre.

Infatti nè lo *Schulverein* germanico che ebbe una entrata di 70,002 marchi; nè la *Sudmark* di Graz che ebbe un'entrata di corone 210,553; nè il *Tiroler Volksbund* d'Innsbruk con una entrata di 76,000 corone, sembrano assai più forti di noi.

L'attività dei Comitati.

All'operosità dei Comitati all'estero, che rispondendo al nostro invito ce ne inviarono sollecitamente notizia, è destinato un capitolo speciale: qui non sarà discaro ai soci avere un quadro sommario della diffusione della Dante nelle varie Regioni della Penisola.

In Lombardia i Comitati salirono a 23 con 8936 soci ordinari e aggregati e con 226 soci perpetui, Milano primo tra i primi, che chiude con un bilancio non mai raggiunto da altri, vide in quest'anno salire i soci a 4751.

Cinque Comitati nuovi: Acqui, Borgomanero, Ivrea e Tortona, hanno ingrossato la schiera dei nuclei del Piemonte che oggi ne conta diciannove con 3249 soci ordinati e aggregati e 116 soci perpetui.

Più numerosi che in ogni altra Regione e sarebbe superfluo illustrarne le cause, i Comitati salgono nel Veneto a trentuno con 6491 soci ordinati e aggregati e 241 soci perpetui. E di questi sono sorti in quest'anno, Asiago, Mestre, Thiene e Valdagno.

Basta dare un'occhiata ai bilanci, basta rammentare la cronaca dei nostri bollettini, per rendersi conto del contributo che il gruppo reca alla nostra compagine.

Si rammenta il Comitato di Udine, la fida sentinella nostra alle porte orientali d'Italia. Anima e cuore di questo primo e resistente nucleo della Dante fu sempre Luigi Schiavi, cui ci sia consentito di esprimere il nostro grato animo oggi che, dopo vent'anni, ne lascia con generale rammarico la presidenza.

In Liguria, dove lo spirito caldo d'italianità non cede all'energia sapiente dei traffici, i nostri Comitati fioriscono in otto luoghi con 1688 soci ordinari e aggregati e 64 soci perpetui.

Tra i diciotto Comitati emiliani e romagnoli con 5633 soci ordinari e aggregati e con 49 soci perpetui, primeggia Bologna la cui molteplice attività s'afferma specialmente con un annuale ciclo di conferenze entrate nelle abitudini cittadine, con provvidenze a vantaggio degli emigranti e con aiuti dati a circoli italiani in varii luoghi della Svizzera.

Tre nuovi Comitati, Massa, Montevarchi e Pontremoli, voluto il primo dall'incessante amore per la Dante, di Alessandro d'Ancona, beneficato il secondo dalle simpatie di Isidoro del Lungo, sono tra i diciassette di Toscana con 2618 soci ordinari e aggregati e 154 soci perpetui.

Assai più e meglio vorremmo che la Dante fosse diffusa nelle Marche.

Tra i dieci Comitati d'oggi con 863 soci ordinari e aggregati e 20 soci perpetui, sono Ascoli-Piceno e Macerata, saldamente risorti quest'anno e che già furono con onore nel breve manipolo dei primi del nostro sodalizio.

I Comitati dell'Umbria sono sette con 751 soci ordinari e aggregati e 15 soci perpetui.

Non era davvero consolante che fino a due anni fa, la regione del Lazio non avesse che due soli Comitati: Roma e Viterbo.

Oggi con Alatri, Civitavecchia e Tivoli, recentemente formati e assai promettenti, i Comitati sono cinque con 2558 soci ordinari e aggregati e 175 soci perpetui.

Insolitamente estesa ed efficace fu la propaganda nelle Puglie dove si costituirono sette nuovi Comitati.

E così i Comitati pugliesi sono tredici con 1220 soci ordinari e aggregati e con 19 soci perpetui.

I sette Comitati della Campania in quest'anno sono saliti a tredici con 4600 soci ordinari e aggregati e 52 soci perpetui.

Nuovi costituiti sono: Portici, presieduto autorevolmente da Bernardino Zumbini; Cerreto Sannita; Sala Consilina, Airola e Mercato San Severino, naturalmente primo fra tutti è il Comitato di Napoli che non solo ha continuato la sua opera a pro degli emigranti col Segretario e con le Biblioteche di bordo, ma d'accordo con la Lega Navale ha istituito allo stesso fine un patronato.

L'anno scorso la Basilicata non aveva neppure un Comitato. Ora ne ha quattro con 400 soci ordinari e aggregati e con 2 soci perpetui: Potenza il maggiore, Avigliano, Marsiconovo e Melfi.

Dei cinque Comitati sardi con 685 soci ordinari e aggregati e 11 soci perpetui, Cagliari è sempre il primo: primo dell'isola non solamente, ma tra i migliori e più vitali della Società nostra, tornandone lode grande al solerte Consiglio direttivo.

Sebbene le città calabresi Catanzaro e Cosenza non abbiano Comitati ci mandarono il loro obolo dopo i fatti di Vienna.

Avevamo e abbiamo invece quelli di Monteleone e Reggio con 95 soci ordinari e aggregati e 1 socio perpetuo.

Ben rigoglioso era quello di Reggio, che massime per opera del vice-presidente prof. Scottoni andava irradiando in tutta la Provincia il calore per la causa nostra.

Proprio alla vigilia del 28 dicembre si stavano per costituire Comitati a Palmi, Pizzo ed in altri centri popolosi...

In Sicilia, intorno a Palermo e con Palermo, vivono undici Comitati con 1623 soci ordinari e aggregati e 23 soci perpetui.

Di questi recentemente costituiti o ricostituiti — massime per la propaganda che non sa ostacoli del prof. Gian Battista Siragusa — Caltanissetta, Girgenti, Marsala, Patti e Trapani.

Ricordiamo ultima Messina sventuratissima, che fu sede cortese dieci anni fa appena del X Congresso.

La grande medaglia d'argento a Firenze.

Il Comitato Fiorentino, fondato nel dicembre dell'89, e quindi coevo alla Società nostra, in questo ventennio di vita, mercè lo zelo dei Consigli direttivi e dei presidenti succedutisi — deputato Luciano Luciani, Augusto Franchetti, Pietro Barbèra, prof. Eccher dall'Eco e prof. Giuseppe Picciola — se non primo sempre, è stato però in ogni tempo dei primissimi per floridezza continua di bilanci e molteplicità d'iniziative, tra le quali rammentiamo quella dell'erezione in ente morale della Società e l'altra della pubblicazione di un organo di propaganda.

E il Consiglio centrale, unanime, al Comitato di Firenze ha conferito in quest'anno la grande medaglia d'argento.

Una grande medaglia d'argento alla Ditta Biondo di Palermo.

Gareggiando di generosità colle benemerite case librarie Lozza, Hoepli, Paravia, Albrighi e Segati e Barbera, le quali già ci furono cortesi di doni più o meno copiosi, la Ditta Editrice Fratelli Biondo di Palermo ci offrì libri scolastici per un valore di circa 28,000 lire, benemerenza singolare davvero per cui il Consiglio centrale, riconoscente, stabilì di conferire alla munifica Ditta una grande medaglia d'argento.

I premi agl'insegnanti all'estero.

Il Consiglio stabilì che i due premi di 500 lire ognuno, anche questa volta, fossero divisi tra quattro insegnanti nelle scuole all'estero, che furono conferiti alla signora Poli, fondatrice e direttrice in Salonicco della Scuola sul Varda « Principessa Jolanda »; alla signora Margherita Pessina-Faverio, insegnante di più di vent'anni all'estero e direttrice della R. Scuola femminile di Corfù; al signor Alfredo Mariani, insegnante da diciannove anni all'estero e maestro nella scuola d'arte e mestieri « Leonardo da Vinci al Cairo; al signor Guglielmo Casano, insegnante da ventidue anni all'estero, direttore della R. scuola elementare di Homs in Tripolitania.

La bandiera alla nave " Dante "

Alla maggior nave della nostra armata, il maggior nome delle nostre glorie: Dante Alighieri.

Così doveva essere, ed è.

E poichè anche la Società nostra s'intitola e trae gli auspici da chi della grandezza d'Italia è il simbolo presente ed eterno: parve al Consiglio Centrale doveroso onore il chieder che alla *Dante* fosse concesso d'offrire la bandiera di combattimento alla nuova unità di battaglia.

Al Ministro della Marina piacque accogliere cortesemente l'offerta: e già il Consiglio Centrale meditava il modo migliore di tradurre in atto il pensiero — grato a chi primo glielo ispirò — quando il valoroso Sottocomitato femminista di Torino gli rivolse preghiera d'essere scelto tramite per attuarlo.

Consentì plaudente il Consiglio; e ora con fiducia attende che tutti i Comitati del Regno e dell'Estero, e più singolarmente le signore, rispondano all'affettuoso grido delle sorelle torinesi.

E il giorno in cui da Castellammare scenderà nelle acque tirrene la *Dante Alighieri*, non solo sia memorando nei fasti della Marina Italiana ma nella storia del concorde fiorire della cara società nostra.

La seduta del pomeriggio.

Brescia, 22. — La seduta pomeridiana comincia alle 14.30 nell'aula magna del palazzo Barguani sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli.

Funge da segretario della presidenza il professor Galanti,

L'ordine del giorno reca: Verifica dei poteri e costituzione della presidenza.

L'on. Boselli invita il segretario Galanti a dare lettura dell'elenco dei delegati delle sezioni rappresentate al Congresso.

L'appello continua per oltre un'ora.

Ad un certo punto sono sollevate eccezioni sulla regolarità dell'elenco.

Il presidente avverte che l'elenco non è irregolare, ma in qualche punto incompleto.

Continua l'appello.

E' quindi costituita per acclamazione la presidenza che risulta così composta:

Presidente onorario, Sindaco di Brescia;

Presidente effettivo, on. Paolo Boselli:

V. Presidenti: on. Da Como, Bodio, conte Sanminiatelli, Ernesto Nathan, duca Melzi d'Eril, signore Golgi, Ildegonda Buccella e Siragusa;

Segretari, i signori Mantice, Villa, Galanti, Moretti, Fera (Alessandria d'Egitto) e signora De Formera Piantanida.

Quindi il segretario generale del Consiglio centrale della Dante Alighieri prof. Zaccagnino dà lettura dei telegrammi di adesione degli onorevoli Ministri Orlando e Lacava e delle lettere scritte dal Presidente del Consiglio onor. Giolitti, della quale il Congresso domanda che sia data lettura per esteso, degli on. Ministri Carcano, Bertolini, Spingardi, Schanzer e degli onor. Sottosegretari Facta, Cottafavi, Fasce, Prudente, Ciuffelli e Calissano.

Alle 16 i congressisti si sono recati a palazzo Martinengo dove le patronesse del Comitato bresciano della Dante Alighieri hanno offerto un ricevimento in onore dei congressisti.

E' stato servito un sontuoso rinfresco, presenti il Ministro Rava, tutte le autorità, i senatori e deputati che assistettero stamani alla seduta inaugurale del Congresso.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza l'E.mo card. Vincenzo Vannutelli, reduce dalla Germania, il quale fece al Pontefice una lunga relazione sull'esito del Congresso Encaristico Internazionale tenutosi ultimamente a Colonia.

Il S. Padre ammise inoltre al bacio della mano alcune famiglie italiane e straniere.

— La Direzione Diocesana ha trasferito la sua sede da via S. Chiara N. 33 in via della Pigna N. 13 A, p. 2°.

La morte del conte Calcagni. — Per l'improvviso e rapido aggravarsi del male che da qualche tempo lo minacciava, ieri mattina, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente il conte Giovanni Calcagni, brigadiere generale della Guardia Nobile di S. Santità.

In suffragio dell'estinto, stamane, alle 10, nella chiesa parrocchiale di San Francesco a Ripa, sarà celebrata una messa funebre.

Arrivi e partenze. — Iersera, alle 7.40 sono partiti per Napoli il sig. Gompers, presidente dell'« American Association of Labour » ed il signor Sallivan, presidente dell'Unione dei tipografi d'America.

— Ieri ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Ciuffelli.

L'agitazione degli infermieri. — Da qualche giorno gli infermieri degli ospedali si agitano contro l'applicazione del nuovo regolamento disciplinare, emanato dal R. Commissario, comm. Bedendo, e minacciano scioperi ed ostrusionismo se il regolamento stesso non viene ritirato o modificato, secondo i desideri della Lega.

Noi, per verità, abbiamo preferito di non occuparci della questione, nella speranza che il buon senso avrebbe finito per prevalere: ma, purtroppo, le nostre speranze sono rimaste deluse. Lo spettacolo al quale assistiamo è infatti veramente assai triste.

Che pensare della assistenza riservata a tanti infelici, per opera di una massa di agitatori in continuo fermento, ribelli ad ogni sentimento di disciplina, che trasformano le corsie degli ospedali in sale da comizio, in una volgare palestra di lotte di classe?

Poveri disgraziati davvero!

E dire che nelle riunioni tenute alcuni infermieri non si sono vergognati di minacciare l'ostruzionismo, quasichè fosse lecito di giuocare con la vita dei loro simili, inermi e malati, per conseguire gli scopi che meglio rispondono alla loro bottega?

E' questa la civiltà di certa gente, che pure pretende di essere evoluta e cosciente! E dire che si è tanto gridato contro l'assistenza interessata dei frati e delle monache, che per questi campioni di civiltà rappresentava un abbrutimento sociale!

Se vi è una classe per la quale occorre una disciplina ferrea, questa appunto è la classe degli infermieri degli ospedali.

Il loro ufficio non può essere considerato come un mestiere qualsiasi: ma deve rispondere ad una vera e propria missione civile.

Chi non si sente chiamato a sottostare a tale dovere cambi mestiere: la società ha il diritto di essere assicurata che tanti poveri malati siano assistiti da gente serena, animata da spirito di altruismo, non da politicanti da strapazzo che speculano sulle miserie umane.

Noi comprendiamo che l'Amm. degli ospedali debba fare ogni sforzo possibile per assicurare al personale il miglior trattamento nei rapporti economici: ma chi non conosce oramai le gravi difficoltà nelle quali l'Amm. si dibatte per far fronte alle diverse esigenze?

E' mai possibile concepire che il personale possa imporre le sue pretese con agitazioni permanenti che tolgono agli ospedali quella traquillità di cui hanno tanto bisogno?

Ed è mai concepibile che tale agitazione tocchi anche gli obblighi disciplinari, dei quali soltanto i sanitari preposti ai diversi servizi possosono essere competenti a giudicare l'opportunità e l'estensione?

Certo è che le discussioni svoltesi e soprattutto gli ordini del giorno votati non sono fatti per conciliare le simpatie della cittadinanza verso il personale degli ospedali.

Un sentimento di sconforto e di commiserazione per la sorte riservata a tanti infelici affidati a gente che non ha la coscienza del proprio dovere, invade oramai quanti hanno sentimenti umanitari e civili.

E sarebbe veramente tempo che questa gazzarra cessasse: ormai ha durato anche troppo!

Le comunicazioni di Roma col mare. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, con girata all'egregio comm. Bianchi, la lettera che ci dirige un *assiduo* associandoci *toto corde* nel far voti che la fermata a S. Marinella sia mantenuta e sianò soddisfatti i desideri dei numerosi cittadini, che ieri, a mezzo dell'on. Calisse, ne hanno fatto formale domanda alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, con un memoriale espositivo delle loro buone ragioni.

La perdita di pochi minuti per la fermata ed il rallentamento del treno, che deve precederla, saranno facilmente ricuperati nel tratto successivo, sempre piano.

Gentilissimo Sig. Editore,

In passato, in partenza da Roma, vi era un accelerato alle ore 16, comodissimo per chi aveva la famiglia a S. Marinella, per rincasare la sera. Ora questo treno è stato soppresso e sostituito con un diretto che — essendo diretto — si fa fermare a S. Marinella soltanto nel periodo estivo.

Col 30 settembre dunque si vorrebbe sopprimere questa fermata, peggiorando così le comunicazioni di Roma con S. Marinella di fronte agli anni scorsi.

Sarebbe giustizia — ed è questa che noi invochiamo — che questa fermata del diretto N. 4 in partenza da Roma alle 15.30 ci venisse conservata.

Un vostro assiduo.

Scuola commerciale femminile — Il 27 corr. saranno aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola commerciale femminile di Roma, in via dell'Olmata N. 1.

Vi sono accolte le giovanette munite dell'attestato di maturità e quelle che ne mancano possono essere ammesse previo esame di ammissione.

Vi è impartito l'insegnamento delle lingue italiana, francese, inglese e tedesca; di storia, geografia, merceologia, aritmetica, ragioneria, disegno, calligrafia, dattilografia e lavori femminili.

Il diploma di licenza della detta scuola serve di titolo per l'ammissione agli impieghi del Ministero delle Poste e Telegrafi e dell'Ammin. delle Ferrovie di Stato.

Per concessione e cura del Municipio sarà pure istituito un corso pratico gratuito, della durata di tre anni, che potrà essere frequentato da quelle giovanette le quali nei giorni feriali sono impedite dal seguire un più regolare corso di studi.

Nel corso festivo di commercio verranno impartiti gli insegnamenti di lingua italiana, francese, aritmetica, computisteria, calligrafia e dattilografia.

Mostra Nazionale d'arte in Napoli — Ci informano da Napoli che l'Associazione internazionale « Bernardo Celentano » tra i giovani artisti, ha bandito la 1ª Mostra Nazionale d'arte pura ed applicata per la primavera del 1910 in Napoli.

L'Esposizione rimarrà aperta fino all'ottobre.

Chiedere le schede ed il regolamento alla Segreteria della « Bernardo Celentano » Edificio Municipale di Tarsia in Napoli.

Ospizio di San Cosimato. — Lunedì prossimo, festa dei SS. Cosma e Damiano, l'Ospizio Umberto I in San Cosimato sarà aperto al pubblico, che potrà visitarlo liberamente dalle 14,30 alle 17,30.

Proroga di termini. — Il termine del concorso bandito dall'Associazione italiana tra docenti e laureati delle RR. scuole superiori di agraria, è prorogato a tutto il 10 gennaio 1910, ferme restando tutte le altre modalità del concorso medesimo.

Ripetiamo il tema del concorso:

« Sulla funzione dei dottori in scienze agrarie nei progressi dell'agricoltura italiana e sul miglior modo perchè l'opera loro sia maggiormente richiesta e maggiormente proficua. »

Ai fabbricanti di films. — Il Municipio di Milano ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato del concorso cinematografico mondiale, che si terrà in Milano nell'ottobre prossimo, una grande medaglia d'oro, indipendentemente da quella, pure d'oro, già offerta, per conto suo, dal pro-sindaco, on. Gabba.

Tassa di famiglia. — Il Municipio rende noto che, i ruoli complementari della tassa di famiglia per gli anni 1907 e 1908, escluse le partite non ancora definite, trovansi pubblicati all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio 7, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli, dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 10 alle 13.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata e perciò loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via Arenula 24 e via dei Calderari 45, in due rate uguali alle seguenti scadenze: 1ª rata al 10 ottobre, 2ª rata al 10 dicembre.

Nozze. — Ieri, in Campidoglio, l'assessore Canti unì in matrimonio il nostro collega cav. Giuseppe Zambelli con la signorina Italia Martucci.

Furono testimoni per lo sposo i colleghi Lotti e Nesti e per la sposa l'on. Landucci ed il marchese Lagreca.

La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa di S. Maria della Vittoria.

Dopo una colazione al Grand Hotel gli sposi partirono per Venezia.

Auguri.

Un leone donato al Giardino zoologico. — Il marchese Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea, ha mandato a sua cugina, la marchesa Giulia Centurione-Lavaggi un leone di dieci mesi che la eletta dama ha voluto donare all'erigendo Giardino zoologico di Roma.

Ieri mattina, perciò, il bellissimo leoncino è giunto a Ripagrande ed è stato subito trasportato alla sua nuova residenza.

Vaccinazione obbligatoria. — Il Municipio rende noto:

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni della sessione autunnale del corrente anno verranno eseguite dal 1° al 31 ottobre p. v. in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12 nell'edificio comunale situato a S. Bartolomeo all'Isola in prossimità dell'ospedale Fate Bene Fratelli.

Per essere ammessi alla vaccinazione occorre presentare la scheda apposita rilasciata dall'Ufficiale di Stato Civile all'atto della denuncia di nascita.

In caso di smarrimento della scheda potrà essere richiesto un duplicato all'impiegato municipale residente presso il medesimo servizio della vaccinazione.

Il certificato della subita vaccinazione si rilascia nelle sale di vaccinazione all'atto della verifica, che deve farsi, come prescrive il regolamento, dal settimo al decimo giorno dopo l'innesto.

Le rivaccinazioni per l'ammissione alle scuole ed opifici o laboratori si eseguiscono in tutto l'anno ogni giovedì dalle 11 alle 12 nelle Delegazioni municipali.

Lo sciopero dei fabbri — Ieri mattina alle 9, all' Orto Agricola, si riunirono a comizio circa 600 fabbri-ferrai scioperanti.

Presiedeva Marchetti, il quale comunicò che gli operai della conservazione del legno, se sarà necessario, proclameranno lo sciopero per rendersi solidali con la classe dei fabbri.

Giannelli riferì sul lavoro compiuto dal Comitato d'agitazione e lesse la lista delle oblazioni pervenute.

Evangelisti fece noto che gli industriali dichiararono di non voler trattare con alcuna Commissione, non intendendo accettare le richieste contenute nel memoriale e decisero, soltanto, di riprendere gli operai scioperanti, ma con la vecchia tariffa.

Parlarono quindi Masserani, Cortonesi, ed altri dopo di che venne deliberata la prosecuzione dello sciopero ad oltranza.

Finito il comizio, alle 11.30, circa 200 scioperanti si recarono in via Barletta per fare una dimostrazione di protesta dinnanzi allo Stabilimento meccanico Fulconis.

Quivi, si trovavano due agenti di P. S., i quali tentarono di allontanare i dimostranti che, con grida e minaccie, pretendovano che una loro Commissione entrasse nelle officine per parlamentare con il cav. Fulconis.

Ne nacque una colluttazione, durante la quale l'operaio Roberto Jacobelli riuscì a penetrare a viva forza nei locali dello stabilimento e incontratosi col sig. Fulconis lo colpì alla testa con una bastonata!

Il Jacobelli fu quindi tratto in arresto.

Intanto nella via gli scioperanti continuavano a tumultuare e le guardie, per evitare guai maggiori, furono costrette a rilasciare l'arrestato, che si unì di nuovo ai suoi compagni.

I dimostranti, allora schiamazzando e fischiando, si diressero verso via Ottaviano, ove furono affrontati dal commissario di Prati, cav. Grazioli e dal delegato D'Arpe con numerosi agenti.

Fatte le intimazioni di rito, gli scioperanti furono dispersi.

Vennero tratti in arresto otto dei più riottosi, tra cui Roberto Jacobelli.

Condotti al Commissariato, dopo poco essi furono rilasciati, tranne quest'ultimo che dovrà rispondere di oltraggio e resistenza alla forza pubblica e di attentato alla libertà del lavoro.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

E' morto ieri l'altro alle 16, al Policlinico, Antonio Crocio che bevve per isbaglio del sublimato corrosivo il 6 corrente.

Malore improvviso. — Giulio Rambaldini di anni 39, abitante in via Magenta 24, ieri alle 8,30, vicino alla propria abitazione, venne preso da convulsioni epilettiche e cadde a terra, producendosi delle contusioni per le quali fu trattenuto in osservazione al Policlinico.

Infortunio. — Otello Risso di anni 15, lavorando nello stabilimento Spierari, si ferì la mano destra col volante di una macchina.

A Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Disgrazia. — Giuseppe Jannone di anni 45, da Reggio Calabria, abitante in via Urbana 90, albergatore, ieri alle 8.30 mentre accendeva una macchinetta a spirito, questa, per guasto avvenuto, scoppiò.

Lo Jannone rimase ferito al volto e le sue ustioni, di 4° grado, furono giudicate guaribili all'ospedale di S. Antonio in un mese.

— L'agricoltore Alberto Piccioli, di anni 57, abitante al Villino Cornio, al forte « Bravetta », ieri sera alle 20, in via Porta Castello, si trovava sopra il suo carrozzino, quando questo per la di lui inavvertenza urtò contro un fanale.

Il Piccioli all'urto cadde a terra, riportando delle contusioni addominali che a S. Spirito giudicarono guaribili con riserva.

Fra marito, moglie e suocera — Amalia Ricci di anni 20, abitante in via Latini 41, venne ieri a questione col proprio marito Luigi Belletti in un'osteria fuori di porta San Giovanni perchè l'aveva trovato a conversare con la di lei suocera.

Alla donna non garbava quella conversazione perchè il Belletti proibiva a lei stessa di parlare con la madre.

Da qui la lite che ebbe termine quando l'uomo ebbe sfogato l'ira sua colpendo la donna con pugni e calci.

La Belletti riportò delle contusioni per le quali a S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

Arresto — Ieri fu arrestato il pregiudicato Serafino Lori, abitante in via Tiburtina 208, incolpato di minaccie e maltrattamenti verso il proprio padre.

Vigilate i bimbi — La bambina Anita Aderli di mesi 18, abitante in via delle Anime Sante, trovata per terra una boccetta di vernice, l'avvicinò alla bocca e ne bevve qualche sorso.

La bambina trasportata al Policlinico vi fu trattenuta in osservazione.

Tentato suicidio. — Ieri alle 17,40 la ventiseenne Palmira Anzini, abitante al Corso Umberto I 173, scese le scalette del Ponte Margherita e dopo aver ingoiato due pasticche di sublimato si svestì per gettarsi nel Tevere.

Per sua fortuna però accorsero alcune persone che avevano assistito alla scena, le quali le impedirono di continuare a mettere in esecuzione i suoi tristi propositi e l'accompagnarono all'ospedale di S. Giacomo.

Colà i medici le praticarono la solita lavanda dello stomaco, riservandosi al giudizio.

Le cause che avevano spinto la giovane a togliersi la vita debbono ricercarsi in dispiaceri di famiglia.

Tintura d'oppio per acqua. — Nella sua abitazione in via degli Strengari 40, ieri sera, alle 22, la diciottenne Elvira Pretilli bevve per isbaglio della tintura d'oppio contenuta in una bottiglia scambiandola per acqua.

Accompagnata alla Consolazione i sanitari, dopo le cure del caso, la trattennero in osservazione.

Colpito da emorragia cerebrale. — Ieri alle 19.30 alcuni vicini del calzolaio Argemiro del Bufalo, abitante in via della Frezza n. 37 piano terra, avendo notato che costui dall'altro ieri non era più uscito di casa, temendo che gli fosse incolta qualche disgrazia si recarono dal cav. Gallo, delegato del Commissariato di Campo Marzio ad esporgli i loro sospetti.

Il detto funzionario con alcuni agenti si recò sul posto e forzata la porta dell'abitazione del calzolaio, lo trovarono infatti agonizzante sul suo letto.

Fu trasportato immediatamente all'ospedale di S. Giacomo dove i medici gli riscontrarono una grave emorragia cerebrale, per la quale lo giudicarono in pericolo di vita.

Monte di Pietà di Roma.

Venerdì 24 7mbre 1909 - La 2ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 novembre 1908 fino alla polizza n. **198,000.**

In piazza del Risorgimento

La 4ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 novembre 1908 fino alla polizza n. **197,500.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 23 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Il pubblico numeroso fece ieri sera liete se non entusiastiche accoglienze alla commedia di Augusto Novelli *La bestia nera*, riduzione dialettale della *Famiglia del diavolo* dello stesso autore.

E' una commedia di intento moralissimo, siccome quella che tende a combattere la ingiustificata avversione del popolo per le guardie di pubblica sicurezza, avversione — affrettiamoci a dirlo — che viene scomparendo col diffondersi dell'istruzione e colla sempre crescente elevazione del senso morale.

Contribuì al successo l'interpretazione, che fu, come sempre, superiore ad ogni elogio.

Si distinsero specialmente il Niccòli, la Landini-Niccòli e la Checchi.

Stasera spettacolo eccezionale in onore di quell'elettissimo artista che è Andrea Niccòli. Il programma della serata non potrebbe essere più attraente.

Si darà per la prima volta *Il babbo* di Luigi Sbragia; farà seguito la farsa *Il suicidicomio*; indi *Purgatorio, inferno e paradiso* di Augusto Novelli; per ultimo la farsa *Il cuoco e il segretario*.

Ogni soffietto sarebbe superfluo.

Il pubblico accorrerà certamente numerosissimo ad acclamare l'artista che ha saputo acquistarsi tante e così meritate simpatie.

Nazionale. — Continua invariato il successo della spettacolosa operetta *Il paese dell'oro* coi consueti applausi alla bravissima Cesti, alla Bianco, al Gargano, al Consalvo ed al Trucchi.

Stasera *Il paese dell'oro* si replica.

Adriano. — Stasera si rappresenterà *Il diritto di vivere* di Roberto Bracco.

Quanto prima *Quo vadis?* dal notissimo romanzo del Sienkiewicz.

Olympia. — Sempre costante il successo di Arabella Fields, di Pasquariello e Van Doch. A giorni nuovi ed importanti debutti.

Cinema-Margherita. — Oggi, per l'ultima volta, si ripete l'interessantissimo programma, che comprende: « Bombay » — « Omne trinum est perfectum » — « Per la tomba della mamma » — « Beoncelli deve portare un uscio.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — Il paese dell'oro, ore 21.
Quirino — Il babbo, Suicidicomio, ore 21.
Adriano — Il diritto di vivere, ore 21.
Olimpya — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 21,20.
Acquario Romano — Spettacolo di varietà, ore 18, 20 e 22.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9,35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.15** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.10.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Ultime Notizie

L'Italia alle feste centenarie della scoperta dell'Hudson

Il v. ammiraglio barone Di Brocchetti, è partito per New-York con incarico di rappresentare ufficialmente il R. Governo alle feste, che avranno luogo colà nei prossimi giorni per commemorare il terzo centenario della scoperta del fiume Hudson ed il primo della navigazione a vapore su quel fiume.

La Marina italiana è rappresentata dall'*Etna* e dall'*Etruria*, che già si trovano in quelle acque.

La delegazione internazionale del Sempione.

(S) **Berna**, 22. — La delegazione internazionale del Sempione si è riunita nel palazzo del Parlamento a Berna, avantieri e ieri.

L'Italia era rappresentata da Della Rocca, Daneo, Crosa e De Capitani Negri.

La Delegazione ha esaminato l'orario della linea del Sempione, le tariffe fra Briga-Domodossola e i conti della costruzione e dell'esercizio della linea Briga-Iselle per la quale sono state appianate tutte le divergenze salvo due.

La verifica dei documenti contabili verrà fatta a Losanna da una Commissione nella quale Manuel e Vinkler rappresentano la Svizzera, Crosa e De Capitani l'Italia.

Ministero Finanze.

I proventi doganali 1909-910

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio al 20 settembre 1909.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi	1909	Differenza sul 1908	Dal 1° luglio al 20 7mbre 1909
1.a	L. 7,200,000	+ 200,000 1908-909	L. 57.900.000
2.a	» 6,900.000	— 400.000 1909-910	» 57.800.000
3.a			
Totale	L. 14.800.000	— 200.000	Diff. + 500.000

Importazione.

	Decade	Quantità	Differenza		
Grano	1.a Tonn.	12,410	— 2.778	1908-909 tonn.	104,714
	2.a »	13.121	+ 840	1909-910 »	106.278
	3.a »				
Totale	Tonn.	25,531	— 1,938	Differenza + (a)	1.564
Caffè	1.a Quint.	6,250	— 155	1908-909 quint.	48.045
	2.a »	5.702	— 623	1909-910 »	46.950
	3.a »				
Totale	Quint.	11,952	— 778	Differenza	— 1.095
Zucchero 1.e 2. classe	1.a Quint.	722	+ 153	1908-909 quint.	4,425
	2.a »	334	— 335	1909-910 »	8,463
	3.a »				
Totale	Quint. (b)	1,056	— 182	Differenza +	4,037
Petrolio	1.a Quint.	33,348	+ 4,390	1908-909 quint.	153,735
	2.a »	25.404	+ 2.604	1909-910 »	166,528
	3.a »				
Totale	Quint.	58,752	+ 6,994	Differenza +	12,793

a) Nella cifra sono comprese 7 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

b) 1. classe 722 - 2. classe 334; - in più: 1. classe 153 - in meno: 2. classe 335.

Per la risurrezione delle città di Messina e Reggio.

Oggi ha luogo a Milano l'annunziato convegno tra i senatori, i deputati, i rappresentanti degli Enti amministrativi e commerciali delle provincie di Messina e Reggio Calabria di Roma e della Lombardia, per una intesa intorno ai provvedimenti da seguire per la risurrezione delle città distrutte.

Ieri sera sono partiti per Milano gli on. Fulci e Paratore e gli avv. Filippo Saporito e Vincenzo Ciraolo.

A Milano si trovano già gli altri deputati delle provincie di Messina e di Reggio, le rappresentanze di quei Consigli provinciali e delle Camere di commercio.

Ministero Interno.

Applicazione del nuovo regolamento sui manicomi e sugli alienati.

Il Ministro Giolitti ha inviato ai Prefetti una circolare, nella quale espone le linee generali delle riforme apportate alla organizzazione dei servizi manicomiali dal nuovo regolamento approvato con R. Decreto del 16 agosto u. s., il quale, ispirandosi ad un ben inteso criterio di economia che non fosse in contraddizione con le esigenze dei servizi manicomiali, ha attribuito alle amministrazioni provinciali una maggiore e ben ordinata autonomia nell'organizzazione di questi ultimi, ed ai direttori di manicomio più ampi poteri, nella piena fiducia che tanto le Provincie come i funzionari preposti ai frenocomi, mentre apprezzeranno i vantaggi della nuova situazione, sapranno riconoscerne i doveri e le responsabilità.

E' necessario tuttavia che la maggiore vigilanza di questa amministrazione centrale, stabilita con l'art. 85, sia integrata e coadiuvata efficacemente dall'opera assidua dei Prefetti e delle Commissioni di vigilanza, che meglio sono in grado di conoscere i bisogni e di proporre i rimedi opportuni alle manchevolezze dell'assistenza agli alienati.

La circolare esorta i Prefetti a curare specialmente che l'assistenza pei cronici tranquilli sia rapidamente organizzata sulle nuove basi e che gli istituti od i reparti a ciò destinati siano possibilmente provvisti di laboratori e terreni adatti alla coltivazione coll'opera dei ricoverati.

Nell'Amministrazione provinciale.

Sono traslocati i consiglieri di Prefettura:

Moratti cav. Giovanni (consigliere delegato) da Sondrio a Novara — Valle cav. Zeffiro, Tiretta cav. Gio. Battista e Spirito cav. Michele da Firenze, Treviso e Napoli, rispettivamente a Sondrio, Sassari e Cosenza con funzioni di Consiglieri delegati — Cacciò cav. Lorenzo da Novara a Bergamo — Pizzoni dott. Erculiano da Catanzaro a Massa — Stendardo d'Astuto dott. Francesco e Rossi dott. Raffaele da Massa a Cagliari, respettivamente a Cotrone ed Alghero, con funzioni di sottoprefetti — Ferragni avv. Emilio da Vicenza a Pieve di Cadore con funzioni di commissario distrettuale.

Il consigliere Malinverni cav. Carlo, in attesa di destinazione, assegnato alla Prefettura di Cuneo.

I seguenti consiglieri di Prefettura, con funzioni di sotto-prefetti, sono traslocati:

Ortona cav. Alessandro da San Miniato a Campagna — Fusco dott. Giuseppe da Campagna a Formia — Campione cav. Enrico da Formia a Sulmona — Del Bello cav. Francesco da Sulmona a Barletta — Amari cav. Benedetto da Barletta a Palmi — Falletti cav. Eugenio da Palmi a Frosinone — Giannoni cav. Alberto da Frosinone a San Miniato — Cozzo dott. Pier Andrea da Alcamo a Siena — Gentili cav. Vittorio da Seracco ad Altamura — Angina cav. Marco da Altamura a Terranova — Licata dottor Luigi da Terranova ad Alcamo — Gottardi dott. Gaetano da Cotrone ad Ariano — Guadagnini cav. Luigi da Ariano a Viterbo.

Nel personale della P. Sicurezza

Sono promossi alla classe superiore;

i Questori Pecoraro cav. Giuseppe, Genova e Castagnoli comm. Leopoldo, Firenze.

i commissari Martinengo cav. Vincenzo, Firenze - Infanti cav. Cesare, Aquila - Lalla-Paternostro cav. Vincenzo, Palermo - Moscariello cav. Giovanni, Firenze - Pentimalli cav. Marcello, Massa - Pellicciotti cav. Antonio, Pozzuoli - Manginiello cav. Angelo, Venezia - Vitarelli Angelo, Messina - Presti Domenico, Palermo.

Sono nominati:

Questori i vice-questori Ostorero cav. Alberto, Parma e Cammarota cav. Enrico, Catania.

Vice-questori i commissari Chiapello cav. Simeone, Torino - Rinaldi cav. Enrico, Cagliari e Calabrese cav. Antonio, Livorno.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

L'on. Cocco-Ortu, accompagnato dagli on. Carugati, Rota e dal prefetto di Bergamo, è giunto ieri a S. Pellegrino, scendendo al « Grand Hotel. »

×

Il sotto-segretario di Stato on. Sanarelli è giunto ieri a Udine per inaugurare oggi il Congresso pellagrologico, accompagnato dall'on. sen. Foà, dal prof. Rovatta e dal capo di gabinetto Chatelain, ed è stato ricevuto alla stazione dal prefetto, dal Presidente della Deputazione provinciale, e dall'assessore funzionante da sindaco, dal Comitato ordinatore del Congresso e da altre rappresentanze.

Ministero Pubblica Istruzione

Nei Collegi di Assisi e di Anagni

La Commissione giudicatrice del concorso ai 25 posti di studio, disponibili nei Collegi di Assisi e di Anagni per gli orfani dei maestri elementari, ha compiuto i suoi lavori. Le domande esaminate furono 560.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

La « Puglia » è partita da Tsingtao per Nagasaki il 22.

L' « Etna » è partita da Filadelfia per New-York il 21.

La « Verde » è partita da Gaeta, giunta a Napoli e ripartita il 21.

La « Tevere » è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 21.

L' « Ercole » è partito da Gaeta e giunto a Napoli il 21.

Il « Murano » è partito da Gaeta e giunto a Napoli il 21.

Il « Capri » è partito da Gaeta e giunto a Napoli il 21.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza internazionale di diritto marittimo.

(S) **Brema**, 22. — E' stata inaugurata la Conferenza internazionale di diritto marittimo alla presenza del Borgomastro di Brema, di Lord Kennedy, del Ministro belga Beernaert e di numerosi rappresentanti di tutti i paesi del mondo.

La rappresentanza del Governo italiano è composta del prof. Berlingieri e dell'avvocato Senigallia.

(S) **Brema,** 22. All'inaugurazione della 9ª Conferenza internazionale di diritto marittimo, il Borgomastro dottore Pauli ha dato il benvenuto ai delegati delle sedici nazioni rappresentate al Congresso.

Il dottore Sievieking, presidente della Corte di appello, è stato eletto presidente del Congresso.

SPAGNA

Sempre bombe a Barcellona.

(S) **Londra,** 22. — Mandano da Cervera al *Daily Mail*: Una bomba è scoppiata ieri sera in via Los Flores a Barcellona. Un agente di polizia è rimasto ucciso e sette persone sono state ferite.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 22. Il Cancelliere dello Scacchiere ha deciso che l'essenza impiegata dagli aviatori per i motori dei loro apparecchi verrà esentata dai dazi addizionali.

(S) **Londra,** 22. Le suffragiste arrestate venerdì scorso a Birmingham durante le dimostrazioni contro Asquith sono state condannate a pene severe.

Tre di esse sono state condannate rispettivamente a uno, due e tre mesi di lavori forzati.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 22. Si smentisce la notizia emanante da Berlino, e pubblicata da alcuni giornali europei, relativa a manifestazioni antiisraelite a Kiew.

FRANCIA

Esecuzione capitale.

(S) **Valence,** 22. — Berruyer, David e Liotard, detti i banditi della Drôme, sono stati giustiziati stamane alle ore 6.

L'esecuzione è durata, in tutto, sei minuti.

Non si è verificato alcun incidente. La folla ha applaudito.

S. U. D'AMERICA

(S) **Denver,** 22. — In un discorso il Presidente Taft si è pronunciato contro l'imposta sul reddito individuale, salvo per il caso di grave pericolo nazionale. Al contrario si è dichiarato favorevole ad una tassa sulle corporazioni.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il « Principe di Udine » è giunto Lunedì a Buenos-Ayres da Genova e scali.

Lloyd Italiano. — Il « Virginia » proveniente da Genova, Palermo e Napoli, è arrivato lunedì a New-York.

— Il « Florida » proveniente da Buenos Ayres, Santos e Rio Janeiro, ha proseguito domenica per Barcellona e Genova.

— Il « Cordova » proveniente da Buenos-Ayres e Santos, è partito lunedì da Rio de Janeiro per Las Palmas, Barcellona e Genova.

— Il « Mendoza » proveniente da New-York, è arrivato lunedì a Napoli ed ha proseguito per Genova.

La Veloce. — L'« Argentina » proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito lunedì da Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos e Buenos-Ayres.

Italia — Il « Taormina » proveniente da Genova, Napoli e New-York è giunto venerdì a Filadelfia.

— Proveniente dal Brasile e dal Plata, ha proseguito sabato da Teneriffa per Genova il *Siena*.

— Proveniente dal Plata, ha proseguito sabato da Santos per Teneriffa e Genova il *Toscano*.

Borse e Mercati

Roma, 22 settembre 1909.

Mercato sempre debole. Carburo ancora in ribasso.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.52 1|2-104.55.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.57 1|2.

Banca d'Italia 1381 - Commerciale 841 - Credito 576 - Banco Roma 103.75 - Bancaria 109 - Istituto Fondiario 571 - Acqua Marcia 1785 - Gaz 1036-1042-1035 - Condotte 321 - Omnibus 290 - Immobiliari 266 - Beni Stabili 301 - Imprese 99 - Rustici 143 - Concimi 133 - Azoto 159 - Valnerina 114 - Ansaldo 256-255 - Carburo 610-585-575 - Kerka 308 - Ferriere 220 - Molini Pantanella 101 - Zuccheri 74.

CAMBI: Parigi 100.47 1|2 — Londra 25.25 — Berlino 123.70.

Cambio dazio doganale 23 Settembre L. 100.47

Dal 20 a tutto il 26 settembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 22 Settembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 51	104 50	104 45	104 62
Id. fine mese	104 55	104 55	104 52 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	103 97	104 10	103 85	104 20
A. B. d'Italia	1376 50	1378 —	1382 —	1383 —
» Commerc.	841 —	841 —	841 —	— —
» Cred. ital.	575 50	577 —	576 —	— —
» B. Roma	103 75	104 —	104 —	104 —
Mediterranee	416 —	416 —	— —	417 —
Meridionali	693 —	692 50	694 —	694 —
Acc. Terni	1635 —	1633 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	364 —	366 —	— —	— —
Raffinerie	331 50	330 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	254 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	361 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 86	123 70	123 75	123 70
» Francia	100 51	100 42	100 45	100 40
» Londra	25 26	25 26	25 25	25 25
» Svizzera	100 47	100 32	100 32 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.54 27	102.66 27	103.69 44
3 1/2 % netto	104.00 26	102.25 26	103.21 33
3 % lordo	72.27 08	71.07 08	71.12 86

BORSE ESTERE

Parigi 22 Settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 35	— —
» 3 % perp.	97 45	97 47	97 37
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 67	93 70	93 70
spagnuola	96 25	96 40	96 47
russa nuova	97 15	97 27	97 20
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	97 20	97 23
Egiziano 6 %	— —	105 40	105 10
Banca di Parigi	1724 —	1725 —	1723 —
Banca Ottomana	— —	737 —	728 —
Credito Fondiario	— —	785 —	781 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	193 —	194 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	695 —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 14	25 14
su Madrid	9 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 22	21	22
Cred. aus.	667 75	667 50
Rend. oro	117 05	116 90
» carta	95 —	94 75
Ungh. 4 %	92 05	91 95
» 3 1/2	81 75	81 75
Union. Bk.	572 50	572 50
C. Londra	23 97 7	23 98 2
Lire ital.	95 —	94 75

Londra 22 Settembre	22 apertura	22 chiusura
Consol.	83 5/16	83 5/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	92 3/4	92 3/4
Russo 3 1/2 %	— —	75 1/2
Spagna	95 1/4	95 1/4
Giappon.	91 3/4	91 1/4
Egiziano	105 —	105 —
Argento	23 3/4	23 11/16

Berlino 22	21	22
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 25	72 25
» Merid.	72 30	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	138 60	138 —
» Medit. fm	— —	— —
Rubio	217 70	217 15
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 22 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	104.55	Raffinerie	331.—	Elba	320.—
Id. 3 1/2 %	103.97	Ind. Zucc.	250.—	Savona	377.—
B. d'Italia	1375.50	Eridania	759.—	Carburo	571.—
Commerc.	841.—	Zucc. Naz.	84.—	Molini A. I.	160.1/2
Cred. Ital.	576.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	217.—
Bancaria	109.—	Lebaudy	140.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1629.—	Imprese	99.—
Meridion.	693.—	Metallurg.	106.—	Armstrong	254.—
Mediterr.	416.—	Ferriere	217.—	Rapid	315.—
Navigazne.	354.—	Officine	505.—	Italia	69.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PIATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

Seconda parte — La signora Artaban

XXI. — Il trionfo di Martineau.

— Che cosa intende dire?

— Abbiamo una chiave del mistero. Maladet, non vuole o non può spiegare la sua assenza durante il testamento, e non deve sottrarsi ad un' inchiesta su questo punto.

Maladet intanto se n'era andato.

— Giulio, disse la Navaillon, bisogna che lei sappia se Maladet adesso non se la svigna.

E indovinava giusto, perchè difatto Maladet non aveva altra idea, visto che l' edifizio crollava, secondo le predizioni di Martineau.

Ancora quarant' ott' ore a compire i dieci giorni richiesti dal notaio per contare a Maladet quattro milioni.

Quarant' ott' ore! e intanto la Lestremont poteva ricuperar la ragione e rivelar tutto... no, non v' era tempo da perdere bisognava andar dal notaio. L' indomani il barone vi si recò, ma era presto ancora. L' ufficiale ministeriale non aveva le somme.

— Domani sera, alle quattro, avrò il danaro ricavato dalle case e a quell' ora potrà venire ad intascarlo, e ringrazi Iddio che sia riuscito ad ottenerlo tanto presto.

Maladet dovette pazientare. Uscì dal notaio oltremodo esasperato, e non sapendo a qual partito appigliarsi. Pensò che forse il notaio avrebbe potuto anticipargli cinquecento mila lire, con le quali fuggire; ma il notaio, dal quale ritornò, fu molto meravigliato di vedere che un tal ricco cliente, avesse tanta fretta di liquidare la sua fortuna.

Ancor più sconsolato e triste faceva ritorno a casa, e, come Creso morante ripeteva: Solone! Solone! anch'egli ripetè: Martineau! Martineau!

A forza di pensare all' amico Maladet si domandò, se Feliciano, con le risorse della sua immaginazione, non avrebbe potuto trarlo dal mal passo.

Con una ingenua fiducia disse fra sè:

— Martineau mi salverà,

Si recò dall' antico compagno e giunto a mezza strada, si battè sulla fronte dicendo.

— Ho trovato. Egli mi anticiperà la somma, e io gli rilascerò un buono pagabile dal mio notaio, Nulla di più facile. La sua sottoscrizione è aperta e deve trovarsi molto denaro in cassa.

Difatto l' emissione delle settecentoventimila azioni aveva avuto luogo l' antivigilia.

Affissi ragionatissimi, coprivano i muri di Parigi, e delle principali città della provincia. Di colore verde scuro, con caratteri gialli, essi colpivano la vista e obbligavano a leggere.

In poche parole tutto era spiegato. L' economia del sistema, consisteva a far fabbricare gli apparecchi e a noleggiarli, in media, a cinquecento lire al mese per ogni Comune.

Quando lo interrogavano, sulla spesa carbone e stipendi dei meccanici, Martineau non esitava a rispondere, che erano a carico del Comune, e che trattavasi di spese minime.

Fortunatamente gli azionisti nascenti non domandavano mai lunghe spiegazioni.

L' undici e tre quarti per cento che prometteva lo faceva scintillare, risplendere, agli occhi del pubblico, fino ad acciecarlo.

Aveva ottenuto un successo colossale. Mai, e per nessuna emissione, salvo i prestiti nazionali del 1873, si era verificata tanta premura.

Era una specie di pazzia feroce. Più di ventiquattr' ore prima dell' apertura della sottoscrizione facevano coda alla porta degli istituti di credito.

Si picchiavano perfino per timore di non giungere in tempo a versare il danaro.

Come aveva preveduto Martineau le piccole borse erano le più avide. Undici e tre quarti per cento! quante cose fa fare agli imbecilli!

Da una quindicina di giorni Feliciano aveva occupato splendidi uffici in via Quattro settembre. Un esercito di commessi si schermiva con la penna. Il denaro era in movimento, e nessuno dubitava del successo.

Martineau non era stato un momento inferiore al suo compito, aveva l' aspetto di un uomo che tiene fra le mani il destino dei suoi simili.

Bisognava vederlo il giorno pell' emissione!

Come un generale sul campo di battaglia, vedeva tutto, udiva tutto, e rispondeva a qualsiasi domanda, senza cessare di darsi aria d' importanza e dignitosa. Che uomo! Si sarebbe giurato che credeva realmente alla serietà della sua Compagnia.

E con quale arte aveva preparato tutto! E che colpo aveva giuocato e realizzato!

Il mercato non aveva voluto aspettare per speculare su quel valore.

— Signori, non speculino sulle mie azioni! esclamava Feliciano in piena Borsa, alla folla che lo circondava. Non è onesto far degli affari prima di una sottoscrizione che può non riuscire. Aspettino il giorno dell' emissione, non giuochino.

E le Borse, eccitate dal discorso pieno di prudenza, si gettarono freneticamente sui titoli di Martineau, che facevano premio di 112.50 il giorno delle affissioni, e di 158 l' indomani.

— Non si sa mai, potrebbe incagliarsi qualche ruota del mio meccanismo, ed io essere costretto a restituire il danaro agli azionisti, diceva.

« Sarebbero allora responsabili delle perdite fatte subire al pubblico. Non giuochino, aspettino.

E, sotto mano, Martineau aveva comperato una quantità di azioni a premio, prima delle prime pazzie della speculazione, poi realizzava un grosso benefizio la vigilia dell' emissione.

Come aveva sperato, i piccoli azionisti furono i più numerosi e portarono via quasi la totalità delle azioni.

La sera del primo giorno la sottoscrizione poteva esser chiusa e lo fu.

Allora Martineau eseguì il suo colpo.

Fin dall' indomani mattina convocò il Consiglio d' Amministrazione per una comunicazione importante.

Stava già per spedire le sue lettere quando ricevette una visita che lo stupì. Era Denisard.

L' usuraio, che non aveva dato segno di vita da un pezzo, gli domandò un colloquio.

Martineau, con quel fare alla grande che lo distingueva, si mise a disposizione dell' amico.

— Vuoi passare nel mio studio?

— Con piacere.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.20	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.38	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	6.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.30
Torino-Pisa		7.—	8.26	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.26	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 è festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	14.56	18.12
Scrofano . . . a.	6.58	10.12	15.18	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.33
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.30f	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	9.1	10.13	12.38	15.47	19.6	
Villa Adr.	—	7.21	9.17	10.29	13.1	16.3	19.28	
Tivoli . a.	—	7.36	9.33	10.45	13.18	16.19	19.40	
								fest.
Tivoli . p.	5.50	7.54	9.53	—	11.22	16.48	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	10.6	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	10.18	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	11.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7 | 9.50 | 12.14 | 14.55 | 16.48 | 17.50 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9.5fer. | 11.— | 13.45 | 16.20 | 19.30 | 21.47fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.55 | 10,20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 18.5 | 20.15fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.38 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.26 | 12.47 | 18.— | 22.56

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S Pietro.* Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo, *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1[2.
Terme di Tito, v. Labicana 199, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
Id. *S Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.
Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi* ed *Appartamento Borgia.* dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, p. dell' Esposione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant' Angelo, dalle 10 alle 16,
Catacombe *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l' ammontare dell' abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO;
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth